



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le notizie dal territorio
- Non profit: nove reti della società civile varano piano strategico per infanzia e adolescenza
- Mobilità sostenibile: Uisp e Comune di Trieste progettano il rilancio urbano
- Uisp dal territorio, iniziative, interviste e attività da Roma, Varese, Modena, Firenze, Scerni (Chieti) e Ferrara
- Calcio, Spadafora: via libera alla Quarantena soft
- Uefa: ripartono ad agosto Champions ed Europa League; Europei: a Roma gara inaugurale nel 2021
- Calcio estero: la Premier League riparte nel segno di George Floyd
- Calcio provinciale: Serie C e Dilettanti, le vittime dell'algoritmo
- Tennis: Internazionali d'Italia a settembre. Cozzoli: "Felici e pronti" (su Ansa)
- Il Terzo settore? Necessario alla politica industriale del nostro Paese (Mario Calderini su Vita)
- Fisco: 5 per mille alle Forze dell'ordine. Claudia Fiaschi: "un animale strano" (su Vita)
- Sostenibilità ambientale: appuntamento oggi con Wired Next Fest 2020. Presente Enrico Giovannini

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



NOTIZIARIO UISP

Centri estivi Uisp in sicurezza nel nome di Rodari

A Varese c'è la proposta del Centro Kaboum con le attività circensi - Civil Week: "Il terzo settore ha vinto la sfida dell'emergenza" - Move Week, successo per le attività svolte online

NOTIZIARIO UISP del 17 giugno 2020

NAZIONALE / VARESE – Centri estivi e sport: in sicurezza nel segno di Rodari

Sebbene alcune incongruenze normative siano ancora presenti e le difficoltà per affrontare in sicurezza la riapertura pongano inediti problemi organizzativi, i Centri estivi multisport Uisp stanno riaprendo in ogni angolo del nostro Paese: a Varese, ad esempio, c'è quello del centro Kaboum, con le discipline circensi al centro dell'offerta formativa. L'obiettivo di garantire il diritto al gioco a tutti i bambini e alle famiglie, trasmette nuova energia a dirigenti e operatori Uisp sul territorio. Energia creativa che deriva anche dal sentirsi eredi dell'insegnamento di Gianni Rodari, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita: educare i ragazzi, divertendoli. «Tra le fasce di età della popolazione che hanno sofferto di più gli effetti delle scelte legate all'emergenza sanitaria c'è sicuramente quella che riguarda i più piccoli – ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – L'esperienza dei Centri estivi multisport Uisp, pertanto, assume quest'anno una rilevanza diversa, rappresenta l'occasione di una ritrovata socialità, l'esigenza di tornare al gioco, al divertimento creativo, all'attività motoria».

INTERNAZIONALE – Move Week: il bilancio dell'edizione 2020 on line

Dal 25 al 31 maggio si è svolta, in una modalità del tutto inedita, l'edizione 2020 della Move Week, la settimana dello sport per tutti organizzata ogni anno da Isca-International Sport and Culture Association, e che vede in Italia

Uisp come organizzazione capofila. A causa dell'emergenza sanitaria in atto nel mondo, gli organizzatori hanno invitato le associazioni storicamente partecipanti ad inviare, al posto dei classici eventi, dei video tutorial con esercizi fisici da svolgere in casa o comunque rispettando le norme di sicurezza, realizzati durante i mesi di lockdown, ed a tenere, con un proprio istruttore, allenamenti in diretta gestiti da Isca e trasmessi sulla pagina Facebook della campagna Now We Move.

Il bilancio della settimana è stato positivo, in particolar modo per gli allenamenti in diretta, tre al giorno trasmessi da ogni parte del mondo, che hanno ottenuto 22.000 visualizzazioni. Anche Uisp ha partecipato alle sessioni "live", con una lezione tenuta da Ilaria Nobili, Uisp Roma, la mattina del 26 maggio. Potete trovare la lezione di Ilaria e tutte le altre dirette sulla pagina Facebook Move Week Italia, insieme ad una selezione dei tutorial proposti.

Come si può vedere dal sito ufficiale della Move Week hanno risposto alla chiamata dell'Isca 25 Paesi, che hanno partecipato con modalità molto diverse tra loro, seguendo le regole in atto nel proprio paese. L'Italia ha puntato tutto sui tutorial, e Uisp ha valorizzato molte delle lezioni preparate dalle proprie ASD e dai propri comitati durante la campagna "La palestra è la nostra casa", altri paesi, come l'Islanda, non avendo restrizioni in tal senso, si sono concentrati sull'attività fisica nelle scuole. (Layla Mousa – redazione Uisp nazionale)

NAZIONALE – Il terzo settore ha vinto la sfida dell'emergenza

«Il terzo settore ha saputo affrontare e vincere la sfida data dall'emergenza del Coronavirus. Ha risposto senza mai mancare all'appello in modo tempestivo ai tanti problemi che via via si sono susseguiti nelle nostre comunità in questi mesi complicati. Nonostante questo a volte continua a mancare da parte delle istituzioni una chiara consapevolezza strutturale e profonda sul ruolo che il terzo settore oggi ha per il sistema Italia, sia durante l'emergenza che fuori dall'emergenza». È quanto dichiarato dalla portavoce del Forum nazionale del terzo settore Claudia Fiaschi, che è intervenuta alla Civil Week, la due giorni di eventi online organizzata dal Corriere della Sera a Milano.

«Il terzo settore non è un accessorio, ma un cardine per le nostre comunità. Non possiamo ricordarcene soltanto nel momento del bisogno. Ed è per questo che soprattutto nei prossimi mesi, fondamentali per la ripartenza del Paese, è indispensabile che le nostre istituzioni scelgano di sostenerlo per quello che rappresenta nei nostri territori, ogni giorno, e per quello che con grande creatività e rapidità riesce a mobilitare in termini di nuove soluzioni sociali nei momenti di emergenza».

di A cura di Uisp Varese

Pubblicato il 17 giugno 2020

La Uisp di nuovo al lavoro per organizzare i centri estivi

Tra i temi dibattuti durante la prima direzione anche gli eventi di settembre

E' ormai ripartita a pieno regime la Uisp di Grosseto. Per il comitato presieduto da Sergio Perugini appuntamento con la prima direzione dopo la chiusura per l'emergenza Coronavirus.

Assieme al presidente Perugini, ai vicepresidenti Massimo Ghizzani e Maurizio Zaccherotti, hanno analizzato il momento dell'associazione gli altri componenti della direzione: Olinto Fedi, Francesco Luzzetti, Francesco Paoloni, Gianfranco Pettinari e Massimo Pifferi.

Tra i temi dibattuti le attività da portare avanti nelle prossime settimane, come i centri estivi, quelle che dovranno ripartire a settembre, come i corsi, e le discipline, come il calcio, ancora in attesa di direttive per il via libera. I prossimi, dunque, saranno mesi di grande progettualità e impegno organizzativo per la Uisp.

© Riproduzione riservata

Al via i campi estivi organizzati dal Comune

Alessandra Biondi: «Ci auguriamo un ritorno alla normalità per i nostri bambini e ragazzi».

Civitella Paganico: I campi estivi saranno articolati in due fasi: la prima, dal 22 giugno al 3 luglio, dedicata a “Sport e Natura”, rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni; la seconda, dal 6 luglio al 24 luglio, includerà anche i più piccoli con una fascia d'età dai 3 ai 14 anni». A Civitella Paganico partono i campi estivi realizzati grazie a un importante investimento da parte dell'Amministrazione comunale e con un contributo straordinario stanziato da Regione Toscana ai Comuni per la realizzazione di centri estivi a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 (Dgr. n. 602 del 11-05-2020). Alessandra Biondi sindaco Paganico.jpg«Con questa iniziativa – commenta il sindaco di Civitella Paganico, Alessandra Biondi – vogliamo da un lato dare ai bambini e ai ragazzi la possibilità di riprendere la socialità e le attività ludico-ricreative e dall'altro aiutare le famiglie a conciliare i tempi del lavoro con la cura dei figli. I campi estivi nel nostro Comune – continua il Sindaco - saranno articolati in due fasi: la prima, dal 22 giugno al 3 luglio, dedicata a “Sport e Natura”, viste le attività più impegnative sarà rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, mentre la seconda, dal 6 luglio al 24 luglio, includerà anche i più piccoli con una fascia d'età compresa dai 3 ai 14 anni». Il progetto “Sport e Natura”, curato dall'associazione Terramare, consisterà in attività e sport all'aria aperta. I gruppi saranno due, divisi per fascia d'età e fino a un massimo di 20 ciascuno, come previsto dalle linee guida nazionali in materia sanitaria. Si potranno dunque iscrivere in totale 40 partecipanti. Il progetto sarà itinerante in quanto si svolgerà in tre frazioni del Comune con attività diversificate per ognuna. A Civitella Marittima il lunedì e venerdì con giochi di una volta ed escursioni all'aperto; a Paganico il martedì e giovedì con attività sul fiume (con kayak, sup e gommoni) e trekking; a Casale di Pari il mercoledì con laboratori teatrali e di manualità e trekking. Sempre con orario dalle ore 9 alle 13. I genitori potranno iscrivere i loro figli a tutti i laboratori dal lunedì al venerdì ma dovranno accompagnarli con mezzi propri. Per il servizio non è richiesta alcuna quota di compartecipazione ma solo il pagamento della tessera Uisp al costo massimo di 13 euro il primo giorno di attività. Oltre a questo occorre scaricare la domanda di partecipazione presente sul sito del Comune di Civitella Paganico (www.comune.civitellapaganico.gr.it) e rimandarla compilata alla email s.bastianini@comune.civitellapaganico.gr.it con copia del documento d'identità del genitore richiedente. Inoltre sempre il primo giorno di attività si dovranno consegnare al gestore del centro estivo i seguenti documenti: il “Patto di corresponsabilità,” debitamente compilato e firmato, sempre scaricabile sul sito del Comune e una copia del certificato medico per attività sportiva non agonistica in corso di validità. Bambini e ragazzi dovranno portare con sé uno zainetto con dentro k-way, acqua e merenda e dovranno indossare scarpe chiuse non lisce. Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici del Comune al numero 0564 900409 o visitare la pagina Facebook Comune di Civitella Paganico. Successivamente, dal 6 luglio per tre settimane, quindi fino al 24 luglio, l'Amministrazione comunale ha previsto altri campi estivi per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni che, in questa seconda fase, saranno gestiti dal Coeso. Le informazioni e le modalità di iscrizione a queste attività saranno comunicate in seguito. «Ci auguriamo – conclude Alessandra Biondi - che i campi estivi organizzati quest'anno

saranno per tutti i partecipanti un graduale ritorno alla normalità e in sicurezza in vista di settembre». Dettagli
Categoria: ATTUALITÀ Pubblicato: 18 Giugno 2020



GROSSETO SPORT **+NEWS**

TUTTO LO SPORT A GROSSETO E PROVINCIA

ALTRI SPORT

La ASD Invictasauro, organizza 2 settimane di Camp Estivo che si svolgerà presso il centro sportivo di via Lago di Varano dal 6 al 10 Luglio e dal 13 al 17 Luglio.

Il Camp sarà seguito dai seguenti tecnici: Russo, Pratesi, Tocchi e Toti (allenatori), Bellacchi e Maggiotto (preparatori atletici), Corti e Caporossi (allenatori portieri)



Published 14 ore ago on 17 Giu 2020
By **Redazione**

Redazione

Questo il programma:

Ore 8.30 inizio attività

Ore 10,00 pausa colazione

Ore 10.30 ripresa attività

Ore 12, 30 fine attività

Il costo complessivo è:

€.130,00 per 1 settimana

€.200,00 per 2 settimane

E comprende:

– kit abbigliamento (piccola sacca con maglia, pantaloncino e calzettoni)

– Assicurazione

– Colazione

Le iscrizioni potranno avvenire presso la segreteria della Società, oppure presso il negozio Punto Sport in Via della Pace.

È possibile pagare la quota del Camp con il bonus “centri estivi”.

L’attività è riservata ai ragazzi/bambini nati negli anni 2007-2008-2009-2010-2011 e 2012.

Per qualsiasi informazione chiamare il numero 338.8676233



Home / Notiziario / Infanzia e adolescenza: le cinque...

17 giugno 2020 ore: 14:56
NON PROFIT

Infanzia e adolescenza: le cinque richieste di 9 reti della società civile a Conte



Nel mondo 1 miliardo e 650 milioni di bambini/e e ragazzi/e hanno interrotto le normali attività scolastiche per l'emergenza Covid-19. In Italia sono 9,8 milioni, il 16,8% della popolazione. Tra le richieste, destinare il 15% degli investimenti per il superamento della crisi in educazione

ROMA - 1 miliardo e 650 milioni di bambini/e e ragazzi/e hanno interrotto le normali attività scolastiche per l'emergenza Covid-19. In Italia sono 9,8 milioni, il 16,8% della popolazione. E' da loro che bisogna ripartire, con azioni mirate a costruire e rinforzare luoghi e strumenti per l'educazione e i diritti delle nuove generazioni. Per questo, nove reti di organizzazioni impegnate nel campo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza hanno elaborato e trasmesso al premier Conte un documento articolato in cinque punti, insieme a una richiesta di incontro.

“In questi mesi di lockdown dovuti al diffondersi dell'epidemia, milioni di bambini e adolescenti, con i loro genitori, hanno subito una doppia crisi, economica ed educativa, in un Paese che mostrava già dati allarmanti e gravi disuguaglianze nelle opportunità di crescita, di apprendimento e di sviluppo – affermano - Un milione e 137 mila, pari all'11,4% (dato 2019) sono i minorenni che in Italia vivono in povertà assoluta, il 14,5% degli e delle adolescenti abbandona la scuola, il 12,3% dei ragazzi/e tra 6-17 anni vive in case prive di strumenti informatici, pc o tablet, il 10,5% dei ragazzi/e tra 15 e 19 anni non è occupato e non è inserito in un percorso di formazione. Si tratta di una emergenza acuita dalla pandemia, ma che ha radici più lontane”.

Le nove reti firmatarie ritengono fondamentale e strategico intervenire per colmare i gravi squilibri demografici e sociali a svantaggio delle nuove generazioni, erose dalla bassa natalità e ad alto rischio di povertà materiale ed educativa. Serve un forte segno di discontinuità dopo decenni di limitati investimenti su istruzione e politiche per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di rilanciare il futuro del Paese, in coerenza con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu, sottoscritta da 193 Paesi inclusa l'Italia.

Le cinque richieste

Le richieste contenute nel documento “educAzioni: cinque passi per contrastare la povertà educativa e promuovere i diritti delle bambine, dei bambini e degli e delle adolescenti”, condiviso dalle reti firmatarie, si articolano su cinque priorità: primo, l’attivazione, a partire dai territori più svantaggiati, dei Poli educativi 0-6 anni, sotto il coordinamento del Ministero dell’Istruzione, con garanzia di accesso gratuito per le famiglie in difficoltà economica; secondo, la costruzione di patti educativi territoriali per coordinare l’offerta educativa curricolare con quella extracurricolare, mantenendo le scuole aperte tutto il giorno, coordinati e promossi dagli enti locali, in collaborazione con le scuole e il civismo attivo; terzo, la possibilità di raggiungere i più colpiti dal black out educativo a partire dall’estate, con una offerta educativa personalizzata, da proseguire alla ripresa delle scuole, con un’attenzione speciale al benessere psicologico, alle necessità degli alunni disabili e agli adolescenti usciti dal circuito scolastico; quarto, l’allocazione del 15% del totale degli investimenti per il superamento della crisi in educazione per dotare le scuole delle risorse necessarie, migliorare la qualità dell’istruzione rendendola più equa e incisiva, contrastare la povertà educativa e la dispersione; quinto, la definizione di un piano strategico nazionale sull’infanzia e sull’adolescenza, con obiettivi chiari e sistemi di monitoraggio, per promuovere il rilancio diffuso delle infrastrutture sociali e educative.

Il contenuto del documento sarà discusso in un webinar pubblico nella giornata di oggi alle 14:30 sulla pagina Facebook EducAzioni - i 5 passi. Le reti firmatarie sono: Alleanza per l’Infanzia, Appello della Società Civile per la ricostruzione di un welfare a misura di tutte le persone e dei territori, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASviS, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza – CNCA, Forum Disuguaglianze e Diversità – ForumDD, Forum Education, #Giustaltalia Patto per la Ripartenza, Gruppo CRC, Tavolo Saltamuri.

© Copyright Redattore Sociale

La scuola dimenticata, appello al premier

Nel nome dei ragazzi

di Chiara Saraceno

Si parla tanto di futuro, di ripresa, dell'Italia che verrà, ma i bambini e bambine, le e gli adolescenti, i giovani che si affacciano ora nel mercato del lavoro continuano a essere del tutto marginali, nel migliore dei casi, nell'agenda politica. Di fatto largamente ignorati nel lungo *lockdown*, continuano a essere pressoché assenti dai temi affrontati dagli Stati generali dell'economia. Come se si potesse programmare il futuro senza tener conto dei loro bisogni, diritti, desideri, ignorare il modo in cui le conseguenze della pandemia, a partire dalla chiusura delle scuole, stanno incidendo sulle loro opportunità, sul loro grado di fiducia in un sistema che li ignora mentre li sovraccarica del peso di un debito pubblico sempre più enorme ed allarga le disuguaglianze. Basti pensare che nel 2019, anche se per la prima volta dal balzo in alto avvenuto nel 2009 la povertà assoluta era diminuita, essa riguardava un milione e 137 mila (l'11,4%) minorenni. Si stima che questa cifra in questi mesi sia tornata ad aumentare in modo notevole, con conseguenze per la salute, le possibilità di apprendimento e di sviluppo.

Per contrastare l'inaccettabile marginalità, se non disattenzione, del governo ma anche dell'opinione pubblica per il benessere dei più piccoli e più giovani, nove reti e alleanze che comprendono oltre un centinaio di realtà del terzo settore, dell'associazionismo civile e del sindacato, radicate ed impegnate nel mondo della scuola, negli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, hanno deciso di preparare insieme un documento in base al quale chiedere, con una lettera aperta, un incontro a Giuseppe Conte.

Discusso ieri in un webinar che è stato seguito da qualche migliaio di persone, il documento chiede un investimento serio nell'educazione e benessere dei bambini e adolescenti, che corregga gli squilibri. A questo scopo propone che il 15% delle risorse destinate alla ripresa sia destinato a interventi per migliorare le dotazioni scolastiche e la qualità dell'istruzione e a contrastare la povertà educativa e che venga definito in tempi un piano strategico nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza non settoriale ma integrato, con obiettivi chiari e sistemi di monitoraggio. A queste due richieste se ne collegano altre tre. Una riguarda l'attivazione, a partire dai territori più

svantaggiati, dei Poli educativi 0-6 anni, sotto il coordinamento del ministero dell'Istruzione, previsti dal decreto legislativo 65/2017 e mai attuati né finanziati, con garanzia di accesso gratuito per le famiglie in difficoltà economica. I servizi che essi dovrebbero coordinare vanno intesi non solo come strumenti di conciliazione famiglia-lavoro, che pure andrebbero rafforzati, ma anche se non soprattutto come risorse educative per tutti i bambini e bambine e come sostegno ai genitori nella loro responsabilità educativa, a prescindere dallo status occupazionale. Attualmente la scarsità dell'offerta nella fascia 0-3 si traduce in una forte sotto-utilizzo da parte dei ceti più poveri e dei bimbi i cui genitori sono sotto-occupati e a bassa istruzione.

Una seconda richiesta, di assoluta urgenza, riguarda l'attivazione di iniziative educative di sostegno ad ampio raggio che raggiungano da subito, senza aspettare settembre, i bambini e ragazzi più colpiti dal *black-out* educativo e da proseguire alla ripresa delle scuole, per contrastare la dispersione scolastica e restituire la fiducia. Infine, le nove reti segnalano la necessità di costruire patti educativi territoriali per coordinare l'offerta educativa curricolare con quella extracurricolare, mantenendo le scuole aperte tutto il giorno. Non si tratta solo di fare un inventario degli spazi disponibili per moltiplicare le aule, e neppure, come per il passato, di attivare progetti più o meno estemporanei. Piuttosto di costruire un modello cooperativo, valido anche per il futuro, di corresponsabilizzazione di tutti i soggetti interessati all'educazione, incluse le famiglie e i ragazzi stessi, che finora sono stati considerati solo come terminali passivi di decisioni altrui.

È sperabile che il presidente Conte, dopo aver ascoltato le categorie e gli esperti più vari, ed essersi (auto) congratulato per il ritorno a scuola degli studenti per un esame di maturità dimezzato (a differenza dei loro coetanei europei che invece sono tutti tornati regolarmente a scuola), ascolti anche chi rappresenta le migliaia di educatori, insegnanti, operatori sociali ricercatori che lavorano con e per i bambini, bambine, adolescenti e le loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

17 giugno 2020

da Il Piccolo del 17/6/2020



foto di Elena Venier

L'APERTURA DELLA GIUNTA. TRYESTE: «SI FACCIA PRESTO»

Mobilità sostenibile: in arrivo due tavoli Comune-associazioni

Simone Modugno

Due tavoli tecnici con gli uffici comunali e le associazioni del settore per elaborare interventi a breve e lungo termine per la mobilità sostenibile di Trieste. È l'idea dell'assessore all'Urbanistica Luisa Polli, emersa ieri mattina nel corso della Sesta commissione del Consiglio comunale, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti di alcune associazioni promotrici di un piano per la mobilità post-Covid, nato grazie agli oltre mille contributi pervenuti durante il percorso di progettazione partecipata organizzato da Trieste, Fiab, Uisp, Legambiente, Friday For Future, Bora.La, Zeno, Link e Spiz. Spedito al Comune il 18 maggio, il piano è suddiviso in quattro aree di intervento per contrastare l'aumento del traffico e per promuovere le cosiddette "forme di mobilità attiva": pedonalità, ciclabilità, trasporto pubblico e mobility management.

Polli si è detta disponibile appunto all'apertura di un tavolo tecnico per esaminare gli interventi urgenti da portare in Consiglio Comunale e, poi, di un altro tavolo in cui

discutere della pianificazione a lungo termine, in vista della redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile.

Da parte di Paolo Menis del M5s sono giunte però critiche rispetto al ritardo di tale scelta mentre Fabiana Martini del Pd ha chiesto un cronoprogramma preciso sulle tempistiche degli interventi. «Per rispondere all'esigenza di costruire risposte all'altezza in tempi brevi, il tavolo va necessariamente convocato a strettissimo giro e con un mandato operativo su soluzioni realizzabili entro settembre», afferma a riguardo Riccardo Laterza di Trieste.

Nei giorni scorsi, le associazioni proponenti hanno elaborato le stime dei costi per la realizzazione di "bike lane" su alcune arterie stradali di Trieste: 3.500 euro per il tratto tra Corso Italia e Corso Saba, 5.700 per via Battisti, 5.900 per viale D'Annunzio e 19.800 per via Flavia.

Sempre secondo tali stime, il complesso di questi interventi peserebbe per circa lo 0,3% rispetto al "tesoretto" di 12 milioni del Comune.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Touring Club Italiano

Appuntamento il 21 giugno. Il Touring tra le associazioni promotrici

Tevere Bike, una domenica a Roma per riscoprire il valore del fiume della Capitale

17 Giugno 2020

Un fiume di biciclette animerà, domenica 21 giugno, il Tevere Bike, promosso dall'Associazione Tevere Day, con il patrocinio della Regione Lazio e la collaborazione del Sistema delle aree naturali protette regionali. In attesa della seconda edizione del Tevere Day (che si svolgerà il 4 ottobre 2020), le tante associazioni aderenti - tra cui il Touring Club Italiano - invitano a scendere sulle sponde del fiume per dimostrare la volontà di essere parte attiva per un Tevere tutelato, ecologico, vivibile. "Sarà un riappropriarsi delle sponde, del fiume, per dimostrare che la città lo vuole, che ci siamo, che vogliamo aiutare chi ha la responsabilità di gestirlo, ma che saremo anche uno stimolo a fare" dicono gli organizzatori.

L'appuntamento è alle 11.30 a Castel San'Angelo, in bicicletta e naturalmente distanziati. Ma la partecipazione non sarà solo in bici: chiunque vorrà testimoniare la sua adesione lo potrà fare percorrendo, nelle ore e nel luogo che preferisce, le sponde del fiume a piedi, col monopattino, scendendo le acque in canoa o in imbarcazioni singole. L'invito è per tutti quello di vestirsi di bianco, "il colore che racchiude tutte le tinte dello spettro luminoso e che, come significato, è agli antipodi del nero, quasi a voler tracciare un confine ideale tra il degrado e l'inizio di una fase vitale, nella rinnovata speranza per il futuro", sempre con le parole degli organizzatori. "Il Tevere è la nostra storia, il nostro simbolo di civiltà e di vita. Riportiamolo al centro, #nnaoafiume!".

Alberto Acciari, Presidente Associazione Tevere Day, così ha dichiarato: "Come abbiamo dimostrato, col Tevere Day 2019, il fiume è un bellissimo Parco per svolgere intense attività di intrattenimento, sport, cultura, ed affermare la necessità di un Museo del Tevere che lo esalti. Lo stesso gruppo di associazioni di cittadini scenderà di nuovo sul fiume, il 21 giugno, per sollecitare priorità e date certe ai tanti progetti che gli enti preposti hanno immaginato. Il Tevere è uno dei patrimoni storico, culturali, naturalistici, più rilevanti della città, una risorsa turistica ed economica importantissima ma trascurata. La ripartenza sociale, ecologica ed economica che tutti vogliamo non può prescindere dal suo fiume ed i 30.000 che l'hanno affermato scendendo sulle sponde per il Tevere Day, lo dimostrano. Il 21 giugno #nnaoafiume per un Tevere più forte".

Tantissime gli enti e le associazioni aderenti, tra cui: CONI, Legambiente, Tevereterno, Autorità Distretto Bacino Centrale, Touring Club Italiano, Marevivo, Associazione Museo del Tevere, Osservatorio Bikeconomy, Circolo Canottieri Roma, Circolo Canottieri Aniene, Circolo Canottieri Lazio, Circolo Canottieri Tirrenia Todaro, OpenHouse Roma, Fiab Roma Ruotalibera, Retake, Assonautica Acque interne Lazio e Tevere, Discesa Internazionale del Tevere, Agenda Tevere, Comitato Mura Latine, Walk Zone, Federazione Nordic Walking, Testaccio in testa, Associazione Isola Tiberina, Associazione Per Roma, Parco Milvio, KPMG, Salvaiciclisti, A.P.S. Tavola Rotonda, Via Libera, Sentiero Pasolini, Regina Ciclarum, Roma Slow Tour, Mammarama e i suoi figli migliori, Trastevere Attiva, UISP Canottaggio, Cicli Lazzaretti, Ciclabile Nomentana, BBDO, Radio Rock, viagginbici.com.

INFORMAZIONI

- Appuntamento per il flashbike alle ore 11.30 sulle sponde del Tevere sotto Castel Sant' Angelo.
- Invito a pedalare tutto il giorno, sulla ciclabile del Lungotevere, e a camminare tutto il giorno, su tutte le sponde del fiume.
- Invito a indossare una maglietta bianca, a scattare un selfie e condividerlo su Facebook @tevereday con gli hashtag: #teverebike #nnaoafiume.

- Tevereterno e il Comitato Mura Latine organizzano una passeggiata culturale, da piazza dell' Emporio a Piazza Tevere (tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini), con partenza alle ore 10.00.

- L'Anello della Scafa rievoca l'antica usanza del passaggio del fiume Tevere a bordo di piccole imbarcazioni-scafi. Gruppi di cittadini passeranno da una sponda all'altra tra Ostia Antica e Fiumicino (zona Capo Due Rami), percorrendo i sentieri ripariali. L'evento ha lo scopo di sensibilizzare sia sull'importanza dei sistemi acquatici sani sia sulla necessità di un ponte pedonale all'interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. La fruibilità del Tevere, con le sue acque, i suoi sentieri, le sue bellezze paesaggistiche e storiche può essere un esempio di un turismo sostenibile all'aria aperta dalle sue sorgenti fino al mare. Partenze: ore 10:30 - 11:30 > Primo passaggio tra Belvedere di Parco Leonardo - ore 13:30 > Secondo passaggio altezza Capo due Rami.

Tevere Bike: flashbike per il Tevere. Tutti in bici sul fiume

Domenica 21 giugno arriva il Tevere Bike, promosso dall'associazione Tevere Day, con il patrocinio della Regione Lazio e la collaborazione del Sistema delle aree naturali protette regionali. In attesa della seconda edizione del Tevere Day (che si svolgerà il 4 ottobre 2020), è il momento di scendere sulle sponde del fiume per chiedere che il Tevere venga tutelato, sia ecologico e vivibile. Sarà un riappropriarsi delle sponde del fiume, per dimostrare che la città vuole aiutare e stimolare chi ha la responsabilità di gestirlo. Nel giorno del solstizio d'estate, alle 11.30, un flashbike a Castel San'Angelo, a testimoniare che si può ripartire e lo si può fare in sicurezza, in bici si è naturalmente distanziati, e si ha la possibilità di godere delle bellezze del Tevere, attraversare la città, per ritornare a viverla in modo sano e consapevole. E la partecipazione non sarà solo in bici. Chiunque vorrà testimoniare la sua adesione lo potrà fare percorrendo, nelle ore e nel luogo che preferisce, le sponde del fiume a piedi, col monopattino, scendendo le acque in canoa o in imbarcazioni singole. Chi parteciperà al Tevere Bike dovrà indossare abiti di colore bianco, che racchiude tutte le tinte dello spettro luminoso e che, come significato, è agli antipodi del nero, quasi a voler tracciare un confine ideale tra il degrado e l'inizio di una fase vitale, nella rinnovata speranza per il futuro. Non poteva mancare un hashtag per questa giornata: #nnaoafiume. Durante il Tevere Bike ci saranno anche due eventi collaterali: Piazza Tevere è una passeggiata culturale, a cura di Tevereterno e del Comitato Mura Latine, che parte da piazza dell'Emporio e arriva in piazza Tevere (tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini). Partenza ore 10. E ancora, l'anello della scafa, la discesa internazionale del Tevere: Uisp Acquaviva, Assonautica Acque interne Lazio e Tevere, I Gatti della Regina Ciclarum si uniscono al Tevere Bike con un evento che vuole rievocare l'antica usanza del passaggio del fiume Tevere a bordo di piccole imbarcazioni-scafi. Gruppi di cittadini passeranno da una sponda all'altra, tra Ostia Antica e Fiumicino (zona Capo Due Rami), percorrendo i sentieri ripariali. L'evento ha lo scopo di sensibilizzare sia sull'importanza dei sistemi acquatici sani sia sulla necessità di un ponte pedonale all'interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. La fruibilità del Tevere, con le sue acque, i suoi sentieri, le sue bellezze paesaggistiche e storiche può essere un esempio di un turismo sostenibile all'aria aperta dalle sue sorgenti fino al mare. Ecco le partenze previste: ore 10.30 - 11.30, primo passaggio tra Belvedere di Parco Leonardo; ore 13.30, secondo passaggio altezza Capo due Rami. Alberto Acciari, presidente dell'associazione Tevere Day, sottolinea: «Come abbiamo dimostrato, col Tevere Day 2019, il fiume è un bellissimo Parco per svolgere intense attività di intrattenimento, sport, cultura, ed affermare la necessità di un Museo del Tevere che lo esalti. Lo stesso gruppo di associazioni di cittadini scenderà di nuovo sul fiume, il 21 giugno, per sollecitare priorità e date certe ai tanti progetti che gli enti preposti hanno immaginato. Il Tevere è uno dei patrimoni storico, culturali, naturalistici, più rilevanti della città, una risorsa turistica ed economica importantissima ma trascurata. La ripartenza sociale, ecologica ed economica che tutti vogliamo non può prescindere dal suo fiume ed i 30.000 che l'hanno affermato scendendo sulle sponde per il Tevere Day, lo dimostrano. Il 21 giugno #nnaoafiume per un Tevere più forte».

Floorball: il nuovo sport d'Europa, ad Ispra con il Jrc

Quasi vent'anni di storia e tanta voglia di tornare in campo dopo il lockdown per uno sport in crescita

«In

Finlandia dicono che sia la prima causa di infortunio sul lavoro per i pompieri, tanto è popolare»: ci scherza sopra volentieri Iuha Ovaskainen, finlandese ad Ispra per un contratto con il Jrc, il centro di studi e ricerche dell'Unione Europea: è lui il presidente della asd JRC Floorball Club Ispra, una delle realtà affiliate Uisp che propone uno degli sport più popolari nel suo paese d'origine, il floorball.

Nato negli anni '70 negli Usa come forma di allenamento estivo per i giocatori di hockey, il floorball si è presto diffuso in quei paesi dove l'hockey è popolare: Svezia, Finlandia, Norvegia, poi Danimarca, Svizzera, Polonia e così via. «Qui in Italia dobbiamo battere la concorrenza di pallavolo e pallacanestro, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle palestre – spiega Ovaskainen – ma la nostra piccola asd sta ricominciando a crescere. Il lockdown ci ha tolto un paio di mesi di campionato, ma siamo pronti a ricominciare in autunno». Un campionato impegnativo, quello del floorball, con trasferte in tutto il nord Italia: l'ultima partita, giocata il 21 febbraio da una delle due squadre juniores dell'asd, era a Bolzano.

L'asd di Ispra è nata nei primi anni 2000 tra i ricercatori e i dipendenti del Jrc, soprattutto scandinavi, che volevano continuare anche in Italia a praticare il loro sport preferito: un'evoluzione dell'hockey, giocato con una pallina leggera al posto del disco, dove il contatto fisico è ridotto al minimo, con regole e modalità di gioco più simili al basket che allo sport su ghiaccio a cui si ispira. «Il contatto fisico tra giocatori comunque c'è – dice Ovaskainen – quindi stiamo studiando come fare per ripartire in autunno, nel rispetto delle nuove regole».

Un problema non da poco, ma la piccola asd (una quarantina i soci regolarmente iscritti) non si perde d'animo: «Nella nostra storia abbiamo affrontato periodi difficili, pur di giocare qualche anno fa ci siamo addirittura iscritti al campionato svizzero. Ora le difficoltà sono di altro tipo, ma le affronteremo».

Negli anni è stato anche raggiunto il numero massimo di ottanta soci, provenienti un po' da tutta Europa. Oggi nel direttivo siedono finlandesi, ungheresi, cechi e anche italiani, tutti impegnati non solo nell'organizzazione del campionato, ma anche nella divulgazione di questo divertentissimo sport: «Cerchiamo di coinvolgere i professori di educazione fisica dei paesi qui intorno, perché propongano il floorball nelle scuole – dice il presidente – e negli anni abbiamo ottenuto dei bei risultati».

Una realtà piccola come questa è stata messa in difficoltà dalla chiusura improvvisa e prolungata, ma Ovaskainen non si abbatte: «Per ora organizziamo, nel rispetto delle regole, il nostro solito barbecue di fine stagione. E ad ottobre torneremo in campo».

di Chiara Frangi – redazione Uisp Varese Pubblicato il 17 giugno 2020

Modenese muore annegato mentre pesca in Sardegna

La barca di Medardo Malagoli si è rovesciata nel lago Coghinas. Gli amici hanno cercato di salvarlo. Negli anni '80 coiffeur di grido in via Moreali

17 giugno 2020

SASSARI Doveva essere una giornata tranquilla di pesca e di divertimento quella che i quattro amici modenesi avevano organizzato ieri pomeriggio nel lago Coghinas, a poca distanza dal paese di Tula, in Sardegna. Ma è bastato un soffio di maestrale e un movimento brusco dell'imbarcazione e tutto si è trasformato in tragedia.

Nell'incidente ha perso la vita Medardo Malagoli, 78 anni, caduto in acqua insieme ai tre amici che hanno provato a salvarlo senza però riuscire nell'intento. Ormai da qualche anno Malagoli, insieme ai suoi amici pescatori, aveva l'abitudine di venire in Sardegna all'apertura della stagione per pescare carpe e persici. Tutti e quattro alloggiavano a Perfugas, a poca distanza, sempre in provincia di Sassari, dove uno di loro prendeva in affitto l'appartamento per tutta la stagione.

Malagoli e gli altri erano arrivati da più di una settimana e avevano cominciato a mettere nel congelatore i tanti pesci che pescavano e che come d'abitudine erano abituati a riportare a Modena. Di buona mattina con una minuscola barca in vetroresina dal fondo piatto erano già sul luogo di pesca, tra anse e canali.

Le raffiche di vento teso increspavano la superficie ma il gruppetto ha continuato esplorando un vasto tratto di lago visto che altri pescatori anch'essi in barca hanno incrociato i quattro nei pressi della diga.

Alle 13.30 l'incidente fatale. Una raffica più forte delle altre e forse un errore nell'equilibrio di qualcuno di loro ha fatto rovesciare la barca. Malagoli ha cominciato ad annaspere e i tre hanno provato a portarlo verso riva.

Niente da fare. Nonostante il rapido intervento dell'elisoccorso del 118 non è stato possibile salvarlo. I tre superstiti, ancora sotto shock, sono stati trasportati all'ospedale di Sassari.

Nel frattempo i soccorritori dopo aver individuato l'imbarcazione, l'hanno riportata in superficie. Agli amici non è rimasto che avvisare, ancora sotto shock, le famiglie a Modena.

Uno di loro ha fatto da tramite con un comune amico per dare la triste notizia alla sua compagna Ana, con cui viveva in via soli e che aspettava una telefonata, come tutte le sere. Malagoli era conosciutissimo a Modena come "coiffeur per signore. Avava il suo salone da parrucchiere in via Moreali e negli anni '80 e '90 fece furore tra la Modena-bene con le sue acconciature alla moda e sempre adattate al viso delle sue clienti. Di battuta pronta e generoso, così lo descrivono gli amici. Infaticabile appassionato della bicicletta, arrivando con il suo gruppo fino al Pordoi, Malagoli faceva parte da più di trent'anni di del Dopolavoro Ferroviario, di cui era consigliere, e della Lega Ciclismo Uisp. —

Pubblicato su Gazzetta di Modena

'Corri il Solstizio' a Firenze

mercoledì 17 giugno 2020 ore 18:08 | Running

👍 Mi piace 0

Condividi

🐦 Tweet



Podistica Oltrarno organizza la virtual run in collaborazione con UISP e Decathlon

Anche il Comune di Firenze supporta “Corri il Solstizio per AISLA Firenze”. L’iniziativa organizzata da Podistica Oltrarno per sostenere AISLA Firenze, ed in programma domenica prossima, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze, un riconoscimento prestigioso che certifica il valore dell’iniziativa. “Corri il Solstizio” consiste in una virtual run di 24 ore nella quale i partecipanti sono tenuti a correre o camminare per cinque km, in qualunque luogo, con qualunque percorso.

“Voglio ringraziare Aisla per il lavoro svolto durante questi mesi difficili - ha dichiarato l'assessore allo sport Cosimo Guccione - con i suoi volontari attivi, ad esempio, nella consegna delle mascherine protettive o nei gruppi di aiuto e sostegno psicologico in digitale. Ora si riparte sul campo con questa iniziativa che vede protagonista anche la polisportiva Oltrarno e e la collaborazione con UISP Firenze e Decathlon. L'emergenza non ha fatto venire meno la voglia di essere vicini ai cittadini più fragili: al contrario, “Corri il Solstizio” dimostra non solo tanta sensibilità ma anche grande creatività. E' stato organizzato un evento che rispetta le normative vigenti in materia di contenimento del contagio ma che, al contempo, è un bell'esempio di connubio tra sport e solidarietà”

“Non ci abbiamo pensato due volte - ha piegato così Sergio Carini, presidente di Podistica Oltrarno, la scelta di sostenere AISLA Firenze. Un rapporto nato e consolidatosi nel tempo quello con la storica ASD podistica che già nel recente passato ha donato alla sezione fiorentina di AISLA Onlus. “Siamo stati colpiti dal grande impegno di AISLA Firenze per la causa delle persone con SLA e di quanto questo lavoro sia considerato. Siamo molto contenti del riconoscimento da parte del Comune di Firenze del patrocinio”.

“La Giornata Mondiale sulla SLA cade il 21 giugno di ogni anno nel Solstizio d'estate e mai come quest'anno simboleggia la rinascita dopo i mesi bui dell'inverno e della primavera durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Barbara Gonella, presidente di AISLA Firenze - anche per le persone con SLA sono stati messi ancor più difficili del

solito: senza terapie domiciliari, senza l'incontro fisico con i loro curanti e con noi di AISLA Firenze se non attraverso il monitor del pc o del cellulare. Ora abbiamo ripreso a sostenere le famiglie di AISLA Firenze con la fisioterapia, la logopedia e il sostegno psicologico domiciliari in quasi totale surrogato del servizio sanitario territoriale ma i nostri fondi sono limitati, avendo dovuto annullare tutti gli eventi di raccolta fondi programmati in questi mesi, ecco perché vi chiediamo di partecipare a Corri il Solstizio. Potrete divertirvi con gli amici o con la famiglia correndo o camminando 5 km nell'arco della giornata del 21 giugno nel rispetto del distanziamento sociale e con le vostre donazioni ci aiuterete a finanziare le terapie domiciliari ai malati di SLA del territorio fiorentino e ai loro familiari. L'emergenza Covid è finita, l'emergenza SLA non finisce mai. Da tutta AISLA Firenze un sentito ringraziamento a Podistica Oltrarno e al Comune di Firenze”.

INFO ISCRIZIONE

Per iscriversi occorre effettuare un bonifico intestato ad AISLA Firenze con la causale “Corri il Solstizio per AISLA Firenze” entro le ore 20:00 di sabato 20 giugno. IBAN: IT31U083250280000000202425. Una volta effettuato occorre inviare la ricevuta con nome e cognome all'indirizzo mail: eventi@aislafirenze.it Completata l'operazione ogni partecipante riceverà un pettorale personalizzato da indossare durante i 5 km.

Costo iscrizione

7 € senza gadget. 12 € con gadget: maglietta tecnica con logo AISLA o borraccia metallica AISLA che si può ritirare il 18, 19, 25, 26 giugno dalle 19,00 alle 22,00 presso la sede AISLA Firenze in Piazza Elia della Costa, 33.

Giornata mondiale sulla Sla Ecco tutte le iniziative

In programma seminari online e una corsa virtuale

Due 'webinar' ovvero seminari on line e una corsa virtuale per la Giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione sulla Sla (Sclerosi laterale amiotrofica). Aisla Firenze, l'associazione che si occupa dei malati e dei loro cari (circa 60 famiglie nella zona fiorentina), organizza con Ars Toscana due webinar, domani e il 20 giugno, con vari esperti, per affrontare temi relativi al malato grave e ai percorsi di cura. In occasione della Giornata mondiale, domenica 21 giugno, si svolgerà poi 'Corri il Solstizio per Aisla Firenze', una virtual run benefica di 24 ore, in cui i partecipanti saranno tenuti a correre o camminare per 5 km, in qualunque luogo. L'iniziativa è organizzata dal gruppo podistico della Polisportiva Oltrarno, patrocinata dal Comune di Firenze, in collaborazione con Uisp e Decathlon. Ci si può iscrivere fino alle ore 20 del 21 giugno.

"Con le vostre donazioni ci aiuterete a finanziare le terapie domiciliari ai malati di Sla del territorio fiorentino e ai loro familiari – spiega Barbara Gonella, presidente Aisla Firenze -. L'emergenza Covid è finita, l'emergenza Sla non finisce mai".

Lisa Ciardi

© Riproduzione riservata



Ventricina Urban Trail

18 giugno 2020

Ventricina Urban Trail: a Scerni “edizione pilota” di successo per il trail podistico non competitivo

Giornata da incorniciare a Scerni nell'edizione pilota della Ventricina Urbain Trail dedicata al podismo e in omaggio al salume Campione d'Italia, sotto la regia organizzativa dall'Asd Sulle Orme dei Sanniti.

Il villaggio agrario all'interno dell'istituto Ridolfi, ha tenuto a battesimo questo evento non competitivo che ha dato lustro alla comunità di Scerni e all'omonimo Bike Park.

Il ritorno alla normalità e il praticare sport in sicurezza sono stati alla base del successo nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento sociale (oltre all'uso della mascherina all'infuori dello sforzo fisico) per una perfetta simbiosi tra sport, territorio ed enogastronomia che ha soddisfatto pienamente l'organizzazione capitanata da Luigi Di Lello: “Il nostro è stato un tentativo di ripartenza dell'attività sportiva outdoor ben riuscito e con molto coraggio, rispettando tutti i protocolli che abbiamo messo in atto. Era importante che la gente si ritrovasse per scambiare opinioni e i metodi di allenamento in periodo di Coronavirus. Il fragoroso applauso dei partecipanti, prima della partenza, è stato bello come segno di speranza. Dopo questa prova percorso del futuro trail podistico, finalmente è ora di rimettere mano all'organizzazione del Trofeo Accademia della Ventricina di mountain bike che si sarebbe dovuto svolgere a marzo ma con concrete possibilità di recuperarlo il 9 agosto. Aspettando le direttive del Governo e le indicazioni della Federazione Ciclistica Italiana, noi facciamo leva sulla ripartenza in generale dell'attività ciclistica nazionale a livello professionistico e su questa onda emotiva anche l'attività amatoriale potrà riprendere a pieno regime”.

Il test-event ha fatto divertire gli oltre 40 runners che hanno condiviso un allenamento svolto in modalità non competitiva e in autogestione come ha sottolineato Alberico Di Cecco, plurimedagliato maratoneta e fresco di nomina dalla Uisp Nazionale nel nuovo ruolo di supervisore del settore maratone e ultramaratone: “Sono stato abbastanza attivo nel periodo del lockdown per recuperare l'immagine del podista che ha rischiato di andare alla deriva. Ho fatto di tutto per rilanciare l'intero settore sia a livello di comunicazione che legislativo-burocratico con la mia esperienza di atleta di alto livello e come dirigente Uisp da una decina di anni. Proprio per questo, con orgoglio e responsabilità, la nuova carica di supervisore del settore maratone e ultramaratone, in seno alla Uisp, è un riconoscimento alla mia carriera nel mondo del podismo e spero di onorare al meglio questa esperienza. Ciò sarà possibile grazie a un gruppo di lavoro fatto da persone volenterose e piene di passione. Un sentito ringraziamento a Luigi Di Lello e alla sua organizzazione da manuale per come si è riusciti a ripartire come esempio da seguire e da trasferire ad altre future manifestazioni. La stagione è ancora lunga e di conseguenza si potrebbe ipotizzare in maniera contingentata una ripartenza dell'attività podistica. Non sarebbe male farlo con la Maratona

di Pescara che è l'unica maratona di riferimento della nostra regione ma se ciò non dovesse accadere, aspettiamo il vaccino o ulteriori linee guida dettate dall'alto per correre in piena sicurezza".

Ospite della giornata anche Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo e cittadino di Scerni: "Anche il mondo di Legambiente si trova in una fase di ripartenza. Prima del lockdown, con la nostra presenza alla Bit di Milano, abbiamo messo al centro il tema dell'Abruzzo Bike Friendly. Il turismo attivo sostenibile, la salute e la qualità della vita dei cittadini sono di fondamentale importanza per portare avanti un nuovo modello di sviluppo perché dobbiamo capire che da una crisi si esce solo inventando e innovando. Se restiamo su sentieri già tracciati, facciamo ancora un passo indietro".

Al termine dell'allenamento, a tutti i partecipanti l'aperitivo-ristoro con l'immane ventricina locale dell'Agriturismo Fattoria Uliveto e i vini del territorio, a coronamento di una giornata dove nulla è stato lasciato al caso grazie anche all'assistenza della Protezione Civile di Scerni e dei tutor in bicicletta della Vastese Inn Bike, per una Ventricina Urban Trail che avrà sicuramente molto da raccontare quando ci sarà la ripresa agonistica a tutti gli effetti.

Nasce Rete per la Giustizia Climatica Ferrara: appello alla città e al sindaco per la 'conversione ecologica' – VIDEO

17/06/2020 18:00 -

Visite: 145

Si è costituita a marzo 2020, durante i mesi della pandemia di Covid-19, la Rete per la Giustizia Climatica Ferrara, soggetto collettivo nato dall'unione di alcuni movimenti e associazioni locali impegnate sulle tematiche ecologiche: Aerialieve, Associazione Apicoltori Estensi, Difesa Ambientale Estense, Donne per la Terra, Extinction Rebellion, FIAB, Fridays For Future, La Voce degli Alberi, Parents For Future, Pirati del Po, Plastic Free, Pontegradella in Transizione, Teachers For Future, Tree Climbers, UISP, UPE (vedi allegato "Elenco associazioni").

Questa nuova rete civica, che si riconosce nei principi dell'apartiticità, gratuità ed informalità, orizzontalità, inclusività, urgenza e dell'approccio sistemico all'ecologia (vedi allegato "Carta Principi"), si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, le istituzioni, le amministrazioni per porre in primo piano la conversione ecologica e per agire fin da subito con concreti miglioramenti alla vivibilità della città, alla sua sicurezza ambientale e sanitaria. La Rete per la Giustizia Climatica Ferrara si presenta alla città lanciando l' "Appello per la Conversione Ecologica" (vedi allegato "Appello") in cui, dopo aver analizzato l'attuale situazione di crisi, si chiede al Sindaco di operare affinché, nella programmazione di interventi sociali ed economici a sostegno della ripresa della città, si tenga al centro la necessità di salvaguardare l'ambiente e la salute. La pandemia ha portato ad azioni di governo senza precedenti, dimostrando ciò che è possibile fare quando c'è la volontà di agire: Governi ed Amministrazioni locali si sono assunti la responsabilità di guidare il Paese, mettendo al primo posto la scienza e la salute pubblica, spiegando ai cittadini perché era necessario cambiare abitudini, hanno fatto scelte difficili, prima inimmaginabili, ottenendo risultati concreti e rallentando la diffusione dell'epidemia. Quanto avvenuto è la prova tangibile che un cambiamento è possibile. E che lo stesso impegno, lo stesso straordinario sforzo può essere adottato fin da subito per contrastare la crisi ecologica e climatica. La conversione ecologica è la miglior via per far ripartire l'economia ed è l'unica strada che ci permette di evitare nuove catastrofi umanitarie, sanitarie, economiche e climatiche. La grande sfida sarà sviluppare nuove modalità di vivere, alimentarsi, consumare e produrre, proteggendo il Pianeta, i suoi ecosistemi e la sua biodiversità. Il cambiamento è possibile, il cambiamento è necessario: la Rete per la Giustizia Climatica Ferrara desidera partecipare e contribuire costruttivamente. L'appello ha individuato il miglioramento della qualità dell'aria come primo e immediato obiettivo su cui è possibile mettere in campo, fin da subito, azioni concrete nella nostra città e propone di agire su tre tematiche. Trasparenza: la conoscenza dei dati è misura fondamentale per favorire la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Mobilità sostenibile: ambito d'intervento prioritario per il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni inquinanti. Forestazione: misura indispensabile per mitigare l'effetto serra e rendere più vivibile l'ambiente urbano, anche in

considerazione delle condizioni climatiche di Ferrara. Per valorizzare l'attuazione delle richieste e coinvolgere nella loro pianificazione la Città e la sua Amministrazione, verrà aperto un confronto il più allargato possibile, proponendo l'adesione alla Rete ed all'appello di tutte le realtà del territorio ferrarese che si occupano della vivibilità e della cura dei beni comuni e saranno presentate al Comune specifiche petizioni inerenti i temi individuati. La Rete per la Giustizia Climatica è fiduciosa che il Sindaco, in coerenza con la linea programmatica di mandato "La sfida della città futura" accolga l'appello e intraprenda un percorso di pianificazione strategica partecipata con il coinvolgimento della comunità locale e, nello specifico, delle realtà civiche attive sui temi della conversione ecologica e della giustizia climatica.

Per le adesioni alla Rete, all'Appello e per la firma delle petizioni, s'invita a visitare il sito <http://www.giustiziaclimicaferrara.it/> e a contattare l'indirizzo mail in calce.

G

Spadafora: "Quarantena soft, ora arriverà la soluzione normativa"

Il ministro dello Sport: "Un atto amministrativo è il modo più rapido per sanare l'incompatibilità tra il protocollo Figc e il Decreto Legge del 16 maggio"

17 giugno - 20:12 - MILANO

"Da quando ieri pomeriggio ho letto il verbale del Cts, che mette nero su bianco quanto la proposta Figc sia valida dal punto di vista medico-scientifico ma non compatibile col Decreto Legge del 16 maggio, sto lavorando, con il ministro Speranza, per superare il problema normativo che è emerso, e che di certo non ho creato io". Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, annuncia all'Ansa la soluzione della questione quarantena per le squadre di calcio.

Il ministro dello Sport: "Un atto amministrativo è il modo più rapido per sanare l'incompatibilità tra il protocollo Figc e il Decreto Legge del 16 maggio"

17 giugno - 20:12 - MILANO

"Da quando ieri pomeriggio ho letto il verbale del Cts, che mette nero su bianco quanto la proposta Figc sia valida dal punto di vista medico-scientifico ma non compatibile col Decreto Legge del 16 maggio, sto lavorando, con il ministro Speranza, per superare il problema normativo che è emerso, e che di certo non ho creato io". Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, annuncia all'Ansa la soluzione della questione quarantena per le squadre di calcio.

VELOCITÀ—

"I miei uffici - spiega Spadafora -, in contatto con quelli del Ministero della Salute, hanno vagliato tutte le ipotesi per cercare quella più veloce ed efficace, e speriamo di chiudere con un atto amministrativo già domani". È dunque in via di superamento uno degli ultimi ostacoli normativi alla ripresa della Serie A, che sarà dunque il quarto campionato "top" in Europa a ricominciare dopo Bundesliga, Liga e Premier League.

Gasport 17 giugno 2020 (modifica il 18 giugno 2020 | 00:15)

Quarantena soft, Spadafora: "Proposta della Figc è ok, domani risolveremo"

Il ministro dello Sport annuncia l'arrivo di un atto amministrativo per risolvere la questione. Imminente anche la soluzione per le partite in chiaro

mercoledì 17 giugno 2020 19:58

ROMA – "Da quando ieri pomeriggio ho letto il verbale del Cts, che mette nero su bianco quanto la proposta Figc sia valida dal punto di vista medico-scientifico, ma non compatibile col decreto legge del 16 maggio, sto lavorando, con il ministro Speranza, per superare il problema normativo che è emerso, e che di certo non ho creato io". Il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, annuncia all'Ansa la soluzione della questione quarantena per le squadre di calcio. "I miei uffici - spiega - in contatto con quelli del Ministero della Salute, hanno vagliato tutte le ipotesi per cercare quella più veloce ed efficace, e speriamo di chiudere con un atto amministrativo già domani". La soluzione sarà una quarantena, in caso di positività, soltanto per i soggetti positivi con tamponi a tappeto per gli altri membri della squadra, compreso un test veloce a poche ore dalle partite.

Accordo in arrivo per le partite in chiaro

Spadafora ha annunciato anche l'imminente ufficialità per la trasmissione di alcune partite in chiaro, gratuitamente, per tutti, in considerazione degli stadi chiusi e del momento difficile del nostro Paese: "Abbiamo tutti lavorato per raggiungere un obiettivo comune e, da quel che mi risulta, su questo stasera si può chiudere un ottimo accordo, frutto della disponibilità di tutti i soggetti coinvolti, che ringrazio".

Quarantena calcio:Gravina "sentito Spadafora, bella notizia"

Presidente Figc: "E Uefa ha confermato gara inaugurale Europei"

Redazione ANSA

📍 ROMA

17 giugno 2020

21:13

NEWS

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Una bellissima notizia, ho sentito poco fa il ministro che mi ha preannunciato un grande impegno come avevamo previsto sulla quarantena che si trasformerà in quarantena soft". Così il presidente della Figc, Gabriele Gravina, sul via libera annunciato all'Ansa dallo stesso ministro Spadafora sulle modifiche alla quarantena per le squadre di calcio. "Una bella notizia per tutti gli appassionati di calcio - ha detto Gravina ai microfoni della Rai, prima del via della finale di Coppa Italia -. E' la dimensione del calcio come effetto moltiplicatore di passione. E' stata un'altra giornata importante per il calcio italiano, l'Uefa ha confermato che la partita inaugurale dei gli europei l'11 giugno del prossimo anno si giocherà qui a Roma contro la Turchia". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Quarantena light, in arrivo l'accordo

Gravina: «Spadafora si è impegnato a rivedere le norme». Partite in chiaro ormai vicine

«Se ciascuno di noi rispetta le volontà e non ci si abbandona a conflitti interpersonali, sono convinto che a breve potremo trovare delle soluzioni». Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, punta l'indice sul presunto dissenso fra i ministri rispettivamente dello Sport e della Salute, Spadafora e Speranza, come origine del problema relativo alla quarantena. Sabato il campionato riparte e in serie B la sfida fra Venezia e Pordenone è a rischio dopo che fra i veneti Felicioli è risultato positivo al quinto giro di tamponi. Così stando le cose, senza modifica al decreto legge del 16 maggio come martedì ha sottolineato il Cts, la gara di serie B non si potrebbe disputare.

Ecco perché la Federcalcio ha scritto al governo per ottenere entro domani una risposta definitiva, partendo da un assioma. Se gli scienziati e il ministro della Salute considerano «ricevibile dal punto di vista squisitamente medicoscientifico» la proposta di quarantena light avanzata dalla federazione (ovvero iso-

lamento solo del positivo mentre il resto della squadra può allenarsi e giocare sottoponendosi a tampone dal rapido esito il giorno della partita), perché, secondo Gravina, Spadafora fa ostruzione? La replica del ministro dello Sport non si è fatta attendere e dopo una giornata di contatti continui con il Ministero della Salute ha dettato una nota per specificare di essere

al lavoro al fine di superare «il problema normativo che è emerso e che di certo non ho creato io». Così alla ricerca della soluzione più veloce ed efficace, Spadafora spera di risolvere il rebus già oggi con un atto amministrativo: ovvero un'ordinanza o una circolare firmata da entrambi i ministri di Sport e Salute. «È una bellissima notizia che mi è appena stata preannunciata da

Spadafora che si è impegnato a rivedere le norme sulla quarantena al fine di trasformarla in una misura soft. Un'informazione importante per tutti gli appassionati di calcio» ha dichiarato all'Olimpico Gravi-
na, prima della finale di Coppa Italia.

Nella corsa contro il tempo per trovare un'intesa anche sulla questione delle partite in chiaro, dopo giorni di con-

tatti frenetici fra la Lega, i broadcaster e Spadafora, al netto di lettere di diffida e denunce all'Antitrust, un accordo è stato raggiunto. Mancano gli ultimi dettagli per la messa in onda su Tv8, il canale in chiaro di Sky, di Atalanta-Sassuolo e sul canale Youtube di Dazn di Verona-Cagliari (senza pubblicità prima, dopo e durante le partite).

Non solo. Nell'ottica di una riduzione degli embarghi per la trasmissione degli highlight, andrà in onda per tutte le giornate di campionato rimanenti una finestra di venti minuti su Raidue, al termine di TgPost. Secondo gli auspici di Spadafora gli italiani, per evitare assembramenti nei bar, potranno vedere alle 21.30 i gol delle gare delle 19.30. Sui canali Mediaset le immagini saranno in onda alle 23.45 su Italia 1.

Il maxi-accordo sarà ratificato oggi dai presidenti nell'assemblea di Lega, ultima riunione prima della sospirata ripresa della serie A.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le competizioni UEFA ripartono in agosto

Mercoledì, 17 giugno 2020



Confermate tutte le 12 città ospitanti di UEFA EURO 2020 e approvato il nuovo calendario delle partite.

Il Comitato Esecutivo UEFA si è riunito oggi in videoconferenza e ha preso diverse decisioni su regolamenti, format, calendario e sedi di varie competizioni UEFA per club e per nazionali.

A tal proposito, il presidente UEFA Aleksander Čeferin ha commentato:

"Sono lieto che quasi tutte le nostre competizioni possano riprendere. Sono sicuro che non dovremo sopportare a lungo l'assenza di tifosi, che - più prima che poi - potranno tornare negli stadi".

"La UEFA ha preso una decisione audace, quella di rinviare EURO 2020. Così facendo, però, ha creato lo spazio che consentirà di riprendere e concludere le competizioni nazionali per club in tutta Europa. Anche se il calcio ha incontrato grandi difficoltà a causa della pandemia, gli effetti sarebbero stati molto più pesanti se non avessimo dimostrato la nostra leadership già nelle fasi iniziali".

"La comunità del calcio ha lavorato insieme e ha dimostrato grande unità in questa crisi senza precedenti. Voglio ringraziare la FIFA, le altre confederazioni, le federazioni nazionali, i club, le leghe, i giocatori e le autorità per il continuo sostegno e impegno. Sono convinto che usciremo dalla crisi più forti e con legami più stretti che mai".

"Per noi ha la massima importanza terminare non solo le competizioni maschili e femminili, ma anche quelle giovanili e di futsal ove possibile. Crediamo fermamente che la crescita e lo sviluppo del calcio siano molto importanti e sono contento che siano state trovate soluzioni per organizzare le fasi finali di questi tornei. Con la Women's Champions League in particolare, era importante inviare un messaggio forte, ovvero che si poteva terminare la stagione in un periodo in cui gli sport femminili hanno sofferto molto. Per questa competizione si prospetta un bel futuro, con il cambio di format nel 2021/2022, dunque vogliamo darle ancora più spinta, non perderla".

"Infine, un sentito messaggio di apprezzamento e gratitudine alle centinaia di migliaia di eroi che hanno lavorato instancabilmente in prima linea durante la pandemia di COVID-19. La loro dedizione e il loro coraggio hanno

permesso alla società e al calcio di tornare così velocemente. Senza i loro sforzi e sacrifici, niente di tutto questo sarebbe stato possibile”.

Di seguito elencate tutte le decisioni prese oggi dal Comitato Esecutivo UEFA:

Protocollo medico UEFA e partite a porte chiuse

Sono stati approvati i principi cardine del protocollo medico UEFA, le linee guida dettagliate verranno finalizzate nelle prossime settimane in modo che venga messo in atto un piano sanitario approfondito per proteggere la salute di tutti i partecipanti alle partite UEFA quando ripartiranno le competizioni.

La UEFA valuterà regolarmente la situazione in tutto il continente coordinandosi con le autorità locali per vedere quando gli spettatori potranno gradualmente tornare sugli spalti.

UEFA Champions League 2019/20

Quarti di finale, semifinali e finale si disputeranno con la formula delle final eight a eliminazione diretta in gara unica all'Estádio do Sport Lisboa e Benfica e all'Estádio José Alvalade di Lisbona tra il 12 e il 23 agosto 2020.

Le restanti partite degli ottavi di finale si giocheranno il 7/8 agosto, ancora da decidere se si giocheranno negli stadi delle squadre di casa o in Portogallo.

L'Estádio do Dragão di Porto e l'Estádio Dom Afonso Henriques di Guimarães si aggiungeranno agli stadi di Lisbona per gli ottavi di finale, se necessario.

I quarti di finale si terranno il 12/13/14/15 agosto, le semifinali il 18/19 agosto e la finale all'Estádio do Sport Lisboa e Benfica il 23 agosto.

Tutte le restanti partite della UEFA Champions League 2019/20 si giocheranno alle ore 21:00CET.

La data per il sorteggio di quarti di finale e semifinali verrà comunicata a tempo debito e il calendario verrà annunciato dopo questo sorteggio.

Tutte le partite di quarti di finale e semifinali andranno a supplementari e rigori in caso di pareggio al fischio finale. Stesso regolamento anche per le partite di altre competizioni per cui sono state prese le medesime decisioni.

Istanbul, che avrebbe dovuto ospitare la finale del 2020, ospiterà quella della UEFA Champions League 2021, mentre tutte le sedi delle finali successive hanno accettato di ospitare la loro un anno dopo rispetto a quanto originariamente deciso: San Pietroburgo nel 2022, Monaco nel 2023 e Londra (Wembley) nel 2024.

UEFA Europa League 2019/20

Quarti di finale, semifinali e finale si disputeranno con il format 'final eight' a eliminazione diretta in gara singola a Colonia, Duisburg, Düsseldorf e Gelsenkirchen dal 10 al 21 agosto.

Le gare degli ottavi di finale si disputeranno il 05/06 agosto con orari d'inizio alle 18.55CET e 21.00CET. In un secondo momento si deciderà se le gare di ritorno degli ottavi di finale la cui andata è già stata disputata si giocheranno nello stadio della squadra di casa oppure in Germania.

Le sfide FC Internazionale Milano - Getafe CF e Sevilla FC - AS Roma, le cui gare di andata erano già state posticipate, si giocheranno in forma di gara singola in sede da confermare.

Tutte le successive gare della competizione si disputeranno sotto forma di torneo final eight, i quarti di finale il 10/11 agosto, le semifinali il 16/17 agosto e la finale il 21 agosto a Colonia. Tutte le gare inizieranno alle 21.00CET.

La data del sorteggio per quarti di finale e semifinali verrà comunicata successivamente e l'esatto programma delle gare verrà annunciato dopo tale sorteggio.

Danzica, che era stata originariamente scelta come sede per la finale 2020, ospiterà ora la finale di UEFA Europa League 2021, mentre le sedi delle successive finali hanno tutte accettato di ospitarle l'anno seguente rispetto a quanto originariamente stabilito, Siviglia nel 2022 e Budapest nel 2023.

UEFA Women's Champions League 2019/20

Tutte le rimanenti gare della competizione si disputeranno sotto forma di torneo final eight a eliminazione diretta in gara singola allo Stadio San Mamés di Bilbao e allo Stadio Anoeta di San Sebastián, i quarti di finale il 21 (18.00CET) e 22 agosto (20.00CET), le semifinali il 25/26 agosto alle 20.00CET e la finale il 30 agosto alle 20.00CET a San Sebastián.

Inoltre, il 26 giugno si svolgerà un sorteggio presso la sede UEFA di Nyon per determinare l'ordine delle partite e il programma di gara definitivo verrà annunciato dopo tale sorteggio.

Le finali di UEFA Women's Champions League degli anni successivi si disputeranno a Göteborg (2021), Torino (2022) ed Eindhoven (2023) come originariamente stabilito.

Principali modifiche ai regolamenti delle competizioni per club 2019/20

Le squadre saranno autorizzate a registrare tre nuovi giocatori nella loro lista A per il resto della stagione 2019/20, a condizione che tali giocatori fossero già stati registrati e idonei per il club dall'ultima deadline di registrazione (3 febbraio 2020 per UEFA Champions League e UEFA Europa League; 18 marzo 2020 per la UEFA Women's Champions League). La lista A potrà contenere un massimo di 25 giocatori. Non sarà possibile per i club registrare giocatori appena ingaggiati.

Saranno consentite cinque sostituzioni in tutte le rimanenti partite della stagione 2019/20, in conformità con la modifica temporanea delle Regole del Gioco, mentre il numero di sostituzioni per la stagione 2020/21 rimarrà fissato a tre.

UEFA Youth League 2019/20

La restante partita degli ottavi di finale (in attesa dell'esito di un procedimento disciplinare su FC Internazionale Milano contro Stade Rennais FC) si giocherà il 16 agosto a Nyon, il torneo finale a otto squadre si svolgerà allo stadio Colovray di Nyon tra il 18 e il 25 agosto 2020.

I quarti di finale si terranno il 18-19 agosto, le semifinali il 22 agosto e la finale il 25 agosto.

Supercoppa UEFA 2020

La Supercoppa UEFA 2020, che inizialmente doveva essere ospitata da Oporto, si giocherà ora alla Puskás Aréna di Budapest il 24 settembre 2020 alle 21.00CET.

Le seguenti edizioni della Supercoppa UEFA si terranno come inizialmente previsto a Belfast (2021), Helsinki (2022) e Kazan (2023).

Competizioni UEFA per club 2020/21

Le liste di accesso per la UEFA Champions League 2020/21, la UEFA Europa League, la UEFA Women's Champions League e la UEFA Youth League non sono state influenzate dal nuovo calendario.

Il termine ultimo per l'iscrizione delle squadre nazionali alle competizioni sarà il 3 agosto per la UEFA Champions League e la UEFA Europa League, e il 10 agosto per la UEFA Women's Champions League.

UEFA Champions League/UEFA Europa League 2020/21

Per garantire la necessaria distanza temporale dalla fase finale della stagione 2019/20 ed evitare l'impatto sulla lista d'accesso e sui club potenzialmente coinvolti in entrambe le fasi della competizione, i turni di qualificazione delle due competizioni si giocheranno in gara singola (anziché in casa e fuori casa), con la sola eccezione degli spareggi di UEFA Champions League, che si disputeranno con andata e ritorno. Il sorteggio determinerà quale squadra giocherà la gara singola nel proprio stadio.

Il nuovo calendario della fase di qualificazione e della fase a gironi 2020/21 è il seguente:

UEFA Champions League 2020/21

Turno preliminare: 8 e 11 agosto

Primo turno di qualificazione: 18/19 agosto

Secondo turno di qualificazione: 25/26 agosto

Terzo turno di qualificazione: 15/16 settembre

Spareggi: 22/23 e 29/30 settembre

Fase a gironi: 20/21 e 27/28 ottobre, 3/4 e 24/25 novembre, 1/2 e 8/9 dicembre

UEFA Europa League 2020/21

Turno preliminare: 20 agosto

Primo turno di qualificazione: 27 agosto

Secondo turno di qualificazione: 17 settembre

Terzo turno di qualificazione: 24 settembre

Spareggi: 1 ottobre

Fase a gironi: 22 e 29 ottobre, 5 e 26 novembre, 3 e 10 dicembre

Non ci sono modifiche alle date dei turni successivi. Le date per i sorteggi di qualificazione e per la fase a gironi verranno comunicate a tempo debito.

UEFA Women's Champions League 2020/21

I mini-tornei del turno di qualificazione si giocheranno tra il 7 e il 13 ottobre, i sedicesimi si giocheranno l'11/12 e il 18/19 novembre, gli ottavi il 3/4 e il 10/11 marzo, i quarti di finale il 23/24 marzo, il 31 marzo e il 1 aprile, le semifinali il 24/25 aprile e il 1/2 maggio, e la finale il 16 maggio 2021 a Göteborg.

Il sorteggio per il turno di qualificazione si svolgerà presso la Casa del calcio europeo a Nyon nella prima settimana di settembre.

UEFA EURO 2020

Le 12 città ospitanti originarie sono state confermate come sedi per il torneo finale nell'estate del 2021 e di conseguenza è stato approvato anche il calendario delle partite aggiornato.

Tutti i biglietti esistenti restano validi per il torneo nel 2021. Gli acquirenti di biglietti esistenti che desiderano tuttavia restituire il/i proprio/i biglietto/i, avranno un'ultima opportunità di richiedere un rimborso dal 18 al 25

giugno tramite euro2020.com/tickets. Le date per potenziali vendite future di biglietti, anche per i tifosi delle quattro nazionali che si qualificheranno tramite gli spareggi, saranno confermate in una fase successiva.

Il Comitato Esecutivo UEFA ha inoltre espresso il proprio apprezzamento per le federazioni ospitanti, le città ospitanti e le loro autorità per il loro continuo supporto e impegno nell'organizzazione del posticipato UEFA EURO 2020.

Spareggi Qualificazioni Europee e fase a gironi UEFA Nations League 2020/21

Le finestre per le partite delle squadre nazionali a ottobre e novembre 2020 saranno ora caratterizzate da triplo turno anziché doppio, permettendo così di riprogrammare gli spareggi delle Qualificazioni Europee posticipate all'inizio delle rispettive finestre, l'8 ottobre e il 12 novembre.

Le partite della fase a gironi della UEFA Nations League 2020/21 si giocheranno nelle seguenti giornate: 3/4/5 e 6/7/8 settembre; 10/11 e 13/14 ottobre; 14/15 e 17/18 novembre 2020.

Le partite amichevoli si giocheranno il 7/8 ottobre e l'11/12 novembre.

Le partite con date e orari di inizio confermati saranno annunciate a tempo debito su [UEFA.com](https://uefa.com).

Campionato Europeo UEFA Under 21 2019/21

È stato approvato un nuovo format con il torneo finale suddiviso in due periodi, con le sedi originali di Ungheria e Slovenia che ospiteranno entrambe le parti del torneo finale.

La fase di qualificazione attualmente in corso si concluderà a settembre, ottobre e novembre 2020. Alle nove vincitrici dei gironi e alle cinque migliori seconde classificate si uniranno i padroni di casa di Ungheria e Slovenia per una fase a gironi composta da quattro gruppi da quattro dal 24 al 31 marzo 2021, con i gironi ospitati da Ungheria e Slovenia.

Le quattro vincitrici dei gironi e le quattro seconde classificate si qualificheranno per il torneo finale che si giocherà sotto forma di un torneo final eight a eliminazione diretta (quarti di finale e semifinali in Ungheria e Slovenia e finale a Lubiana) dal 31 maggio al 6 giugno 2021.

Campionati Europei femminili UEFA Under 17 2019/20

Il turno elite si terrà dal 12 al 20 settembre, mentre dall'8 al 14 ottobre si svolgerà una final-eight a eliminazione diretta. Il torneo, che fungerà anche da qualificazione alla Coppa del Mondo FIFA femminile U17, sarà ospitato dalla Svezia in attesa di una conferma definitiva.

Campionati Europei UEFA Under 19 2019/20

Il turno elite si svolgerà dal 31 agosto all'8 settembre.

Il torneo finale sarà suddiviso in due periodi. Una fase a gironi - composta da due gruppi da quattro squadre - si terrà dall'8 al 14 ottobre in Irlanda del Nord.

Le due vincitrici dei gironi e le due seconde si qualificheranno per le finali, mentre le due terze si affronteranno in uno spareggio per determinare la quinta qualificata al Mondiale FIFA Under 20. Tutte le partite delle finali si giocheranno in Irlanda del Nord dal 9 al 18 novembre.

UEFA Futsal Champions League 2019/20

Le finali della UEFA Futsal Champions League si giocheranno a Barcellona, con le semifinali, la finale per il terzo posto e quella per il primo che si disputeranno dall'8 all'11 ottobre. Minsk, che originariamente era stata scelta per ospitare le finali del 2020, ospiterà invece le finali dell'anno prossimo nell'aprile 2021.

Coppa del Mondo futsal FIFA 2020

Gli spareggi sono stati riprogrammati dal 2 all'11 novembre 2020.

UEFA Futsal EURO 2022

Gli spareggi dei turni di qualificazione si giocheranno dal 2 all'11 novembre, mentre fase a gironi e spareggi si disputeranno tra il 6 dicembre 2020 e il 17 novembre 2021.

UEFA Women's Futsal EURO 2022

Il turno preliminare si giocherà dal 4 al 9 maggio 2021; il turno principale invece tra il 19 e il 24 ottobre 2021; le finali dal 24 al 27 marzo 2022.

Fase finale UEFA Futsal U19 2021

La fase finale si giocherà dall'1 al 7 novembre 2021.

Coppa delle Regioni UEFA 2020/21

L'edizione 2020/21 della competizione è stata cancellata.

Campionati Europei UEFA Under 19 2020-22

L'introduzione del nuovo format, recentemente approvato, con squadre divise in tre diverse leghe con promozione e retrocessione e un torneo finale a otto squadre previsto nell'estate del 2022, è stato rinviato all'edizione 2021/23. Di conseguenza, il Campionato Europeo Under 19 UEFA 2021-22 si giocherà nel classico format utilizzato fino a ora.

L'Esecutivo UEFA si riunirà nuovamente domani per discutere di ulteriori questioni, come annunciato nel comunicato stampa 027.

© 1998-2020 UEFA. All rights reserved. Ultimo aggiornamento: Mercoledì, 17 giugno 2020

G

EURO 2020

La Uefa conferma: gara inaugurale degli Europei a Roma. Gravina: "Splendida notizia"

L'Europeo itinerante, previsto in questo mese di giugno e rinviato all'anno prossimo, si disputerà nelle 12 sedi già definite. Si parte l'11 giugno con Italia-Turchia

17 giugno - 17:54 - MILANO

Sarà ancora lo stadio Olimpico di Roma a ospitare la gara inaugurale di Uefa Euro 2020, il primo campionato Europeo itinerante rinviato all'estate del 2021 in seguito all'emergenza Covid-19. Il Comitato Esecutivo Uefa, riunitosi oggi, ha confermato l'impegno delle 12 città ospitanti e approvato il calendario della manifestazione, che si aprirà l'11 giugno con la sfida tra Italia e Turchia. Nel Gruppo A, oltre alla Nazionale di Roberto Mancini, anche Svizzera e Galles. "Roma e l'Italia confermano il loro impegno per Euro 2020 - dichiara il presidente della Figc Gabriele Gravina -; la decisione della Uefa di confermare la Capitale quale sede inaugurale del torneo è una splendida notizia che fa guardare al futuro con sempre maggiore fiducia. Il calcio è un moltiplicatore di entusiasmo, non vediamo l'ora di poter vivere le emozioni di quello che sarà sicuramente un grande Europeo".

BIGLIETTI — Tutti i biglietti già acquistati restano validi per il torneo nel 2021. Gli acquirenti di biglietti esistenti che desiderano tuttavia restituire il/i proprio/i biglietto/i, avranno l'ultima opportunità di richiedere un rimborso dal 18 giugno al 25 giugno tramite euro2020.com/tickets. Le date per potenziali vendite future di biglietti, anche per i fan delle quattro squadre che si qualificheranno tramite gli spareggi, saranno confermate in una fase successiva.

SPADAFORA— Soddisfatto anche il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora: "L'Italia è al centro dello sport e del calcio europeo. Ho sempre sostenuto che lo sport sarà una leva fondamentale del rilancio del Paese, e questa notizia non può che rendermi orgoglioso. In campo e fuori dal campo i nostri avversari troveranno una squadra e una nazione al massimo della forma".

L'Inghilterra di nuovo in campo, giocatori in ginocchio

Risplende il City nella Premier di Black Lives Matter

di Cosimo Cito

Black lives matter campeggia sulle spalle dei calciatori di Premier, e quelle spalle si vedono bene quando tutti i ventidue di Aston Villa-Sheffield Utd e City-Arsenal aspettano il fischio dell'arbitro in ginocchio, *taking a knee*, come Colin Kaepernick.

La Premier League dà scacco al Covid 19 abbracciando idealmente dall'altra parte dell'oceano la memoria di George Floyd, e poi si gioca. Ripartiva da Birmingham e Manchester e dai recuperi della 28ª il

campionato più bello del mondo, senza pubblico ma con qualche idea niente male. Al Villa Park i giornalisti sedevano sui seggiolini della tribuna, con i computer sulle gambe e lontani tra loro. All'Etihad un maxischermo alle spalle delle porte mostra alcuni tifosi dei Citizens collegati via Skype sulla partita. Quel sostegno virtuale ha portato bene ai guardioliani, che hanno battuto 3-0 l'Arsenal con i gol di Sterling, De Bruyne su rigore e Foden. Il Liverpool resta tuttavia lontano 22 punti. Klopp è in attesa solo della sentenza matematica, sempre più vicina, ora che alla fine mancano

per tutte nove partite.

È paradossale, invece, ciò che accade in Aston Villa-Sheffield Utd. Su un calcio di punizione battuto dalla tre quarti da Norwood, il portiere dell'Aston Villa Nyland è finito in porta con il pallone, ostacolato anche da un compagno nel tentativo di mostrare il mancato ingresso della sfera in rete. Né la Goal Line Technology né il Var hanno però dato all'arbitro, l'internazionale Oliver (quello con un bidone al posto del cuore, da ormai antica definizione di Buffon), la certezza dell'evidentissimo gol. Zero a zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Retrocessioni a tavolino Noi vittime dell'algoritmo

LORENZO LONGHI

Non per una sconfitta, non per un gol subito, non per la dabbenaggine di alcune scelte: si retrocede per arbitrio, nella Serie C che fa i conti con la chiusura della stagione segnata dal blocco determinato dalla pandemia. Si retrocede per decimi, e per scelta altrui: i decimi, e non più i punti ma numeretti che si misurano con lo zero virgola, sono quelli dell'algoritmo, mentre la scelta altrui è quella - decisa a fine febbraio - di stoppare le partite in una particolare settimana, né prima né dopo. Eppure, nell'algoritmo anche una partita fa differenza e così, se il criterio varato dalla Figc ha premiato Monza, Vicenza e Reggina che hanno festeggiato promozioni difficili da contestare considerando le distanze in classifica, a Gozzano, Rimini e Rieti accade di dover abbandonare il professionismo - con annessi e connessi - in situazioni difficili da digerire. Dura lex sed lex, si usa dire da secoli, ma quando la legge è sommaria, è il senso di ingiustizia a prevalere. Non c'è epica

quando l'arbitrio sostituisce il campo, solo rabbia. Grattando l'algoritmo, nel girone A della C sono due i punti in meno del Gozzano sommerso rispetto alla Pianese penultima e salvata nel girone A (22 contro 24: 30,90 a 33,82 per l'algoritmo), tre quelli di distacco nel girone C fra Rieti (15, pari a 20,33) e Rende (18, diventati 22,80), mentre il caso del girone B è kafkiano: Rimini e Alma Juventus Fano hanno ottenuto entrambe 21 punti dopo 27 partite, hanno la stessa differenza reti perché hanno segnato e incassato gol in identica misura (24

a favore e 42 contro), ma l'algoritmo concede l'appiglio dei ployout ai marchigiani e spinge nell'abisso ai romagnoli: 29,75 contro 29,02. Spiccioli insomma, con 11 giornate da completare e con la consapevolezza che, se il torneo fosse stato fermato una settimana prima, quando la pandemia c'era comunque, il Rimini sarebbe stato davanti al Fano. Invece il 22 febbraio l'Alma Juventus l'ha raggiunto nella classifica reale e superato in quella virtuale che allora nemmeno esisteva eppure ora è istituzionalizzata.

È sportivamente accettabile retrocedere così? Rimini, ma anche Gozzano e Rieti, pensano di no e il Collegio di garanzia del Coni - l'organo chiamato a giudicare - ha già ricevuto i ricorsi delle tre società, ultimo il Gozzano che parla di «eccesso di potere ed abnormità, caratterizzato da violazione di legge per inosservanza dei principi di imparzialità, trasparenza, democraticità, equità, uguaglianza, ragionevolezza, propor-

conclusione dei tornei. Ed è lecito attendersi che i provvedimenti verranno portati anche sul tavolo di organi giudicanti diversi rispetto a quelli della giustizia sportiva, perché quando si parla di interessi economici il vincolo di giustizia, di fatto, si scavalca facilmente. Poste la situazione di emergenza, l'assenza di precedenti specifici e che qualunque scelta avesse preso il governo del calcio italiano avrebbe finito per scontentare alcune delle parti in causa, il post-Covid lascerà segni evidenti e lacerazioni difficili da rimarginare, e la C è la punta di un iceberg nel quale,

zionalità, adeguatezza, affidamento e del merito sportivo». È solo l'inizio, tanto vale prepararsi ad un'estate in cui chi non ha potuto salvarsi sul campo (e ne avrebbe avuto la possibilità), lungi dal rassegnarsi, farà valere le proprie ragioni in tribunale. Primo obiettivo il blocco dei ployout affinché venga rivista la formula attualmente decisa per la

scendendo, i problemi si moltiplicano. In D, ad esempio, 30 società (su 36 retrocesse d'ufficio) si sono associate nel bellicoso comitato "Serie D: Salviamoci!", annunciano «azioni giudiziarie di tanti dei suoi esponenti pronti a ripristinare i valori di civiltà giuridica e sportiva» e definiscono «sconcertanti» le determinazioni della Lega Nazionale Dilettanti ratificate dalla federazione. Del gruppo fanno parte club che hanno assaggiato nel tempo il professionismo (Chieti, Jesina, Marsala,

Tuttocuoio, ha comunque ha presentato domanda di ripescaggio.

Già, è un altro tema. Ogni estate va a finire che qualche club salta e, a cascata, ciò porta a modifiche degli organici di categorie e gironi. Considerando la probabile emorragia di sponsor - il lockdown ha colpito diverse piccole e medie imprese che spesso foraggiano i club locali - il rischio è alto e non ancora lampante per diverse società le quali, ancora, attendono le decisioni definitive dei comitati dilettantistici regionali: c'è chi ha già bloccato le retrocessioni (la Calabria), chi lo ha fatto solo per le categorie sotto l'Eccellenza (Toscana), chi si prepara a un'annata in deroga con squadre in sovrannumero in alcuni campionati, chi ancora riflette. Ma tutti, nessuno escluso, temono ricorsi e, per questo, si preannuncia un'annata 2020-21 con una pleora di gironi ristretti da 12-14 squadre e format assurdi, per rimandare il problema di dodici mesi.

re Nardò, Ponsacco, persino il Vado che vinse la prima Coppa Italia della storia), mentre anche chi al momento ne è fuori, come il

Tennis:Cozzoli "Pronti se possibile ad aprire al pubblico"

N.1 Sport e Salute:"Ci concentreremo su aspetto sportivo torneo"

Redazione ANSA

ROMA

17 giugno 2020

18:08

NEWS

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Felici e pronti". Il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli saluta così la notizia del nuovo calendario Atp che comprende gli Internazionali Bnl d'Italia dal 20 settembre. "Adesso auspichiamo che si possano aprire le porte anche agli appassionati. In sicurezza per loro e per gli atleti". Sport e Salute non è solo la società titolare dell'impianto nel Parco del Foro Italico ma è partner della Federtennis nell'organizzazione del torneo. "Dopo aver superato insieme la fase dell'emergenza sanitaria, spero che la partnership con la FIT possa rafforzarsi - dice Cozzoli -. Quest'anno in particolare andremo alla sostanza, concentrandoci sull'aspetto sportivo dell'evento. Che da sempre è il segreto del successo degli Internazionali e stavolta ancora di più". Il torneo, e Roma, saranno "la vetrina perfetta per la ripartenza dello sport" dopo l'estate. (ANSA).

Il Terzo settore? Necessario alla politica industriale del nostro Paese

di Mario Calderini | 17 giugno 2020

«Serve un'operazione di filiera: c'è un sistema di bisogni a cui rispondere, ci sono modelli imprenditoriali in evoluzione che contaminati con la tecnologia possono crescere e diventare opportunità di sviluppo imprenditoriale e c'è una finanza che è pronta a specializzare strumenti e modelli a sostegno di questa impresa. Questa è una sfida vera». L'intervento del docente di di Social Innovation, School of Management del Politecnico di Milano

Il riconoscimento dei soggetti del Terzo settore nell'alveo degli interventi a sostegno dell'economia [in questa fase 2 dell'emergenza Covid19, ndr] è un passaggio non solo importantissimo dal punto di vista concreto, ma anche di fondamentale importanza concettuale. A mio parere, ciò apre opportunità di sviluppo estremamente interessanti, nel contesto di un uso del Recovery Fund: un nuovo sistema di opportunità per l'industria italiana. Il senso del mio intervento è questo: una volta riconosciuti i soggetti di Terzo settore all'interno degli interventi a sostegno dell'economia, ora la grande sfida è quella di immaginare il Terzo settore come un soggetto attivo e un protagonista delle politiche industriali del nostro Paese.

Per fare questo ragionamento io partirei da dove eravamo. Noi a febbraio avevamo una situazione particolare per quanto riguarda la finanza e i modelli d'impresa. Era un momento in cui i grandi amministratori delegati delle corporation internazionali e i gestori dei fondi finanziari sembravano tutti "avere l'ansia" di dimostrare al mondo che dei problemi sociali, dei problemi ambientali e dei problemi climatici si sarebbero occupati loro, grazie a nuovi modelli di finanza. Dall'altra parte c'era un Terzo settore che improvvisamente cominciava ad accorgersi dell'esistenza di soggetti esterni, appartenenti al mondo profit, che dicevano di fare più o meno lo stesso mestiere che il Terzo settore aveva sempre storicamente fatto.

Poi è arrivata l'emergenza. Cos'è successo? Al Terzo settore è successo che di fatto si è spaccato in due rispetto alle difficoltà: un pezzo del Terzo settore si è trovato esposto in prima linea, con costi operativi e modelli di intervento forzatamente inefficienti perché appunto realizzati in condizioni di emergenza e su questo il Terzo settore sia nella sua parte imprenditoriale sia nella sua parte più di volontariato ha saputo rispondere egregiamente, ma certo un aumento forte dei costi di intervento ha messo in difficoltà finanziaria molte delle organizzazioni. Un'altra parte, l'altra metà del Terzo settore è rimasta ferma, forzatamente, e quindi ha avuto un serio problema sul fronte dei ricavi e delle entrate, a cui si è sommata la crisi delle entrate filantropiche che si sono giustamente polarizzate sui grandi problemi sanitari che stavamo vivendo. Quindi anche questo pezzo del Terzo settore è stato esposto a una crisi finanziaria che, come dirò, rischia un po' di mettere a repentaglio alcuni pezzi fondamentali del nostro welfare.

A queste prime due cose a me sembra che l'impianto di misure messe in campo dal governo abbia risposto in maniera più che soddisfacente. Però sono successe altre due cose, ancora più interessanti, dinanzi a cui il Terzo settore (pur capace e a tratti eroico nell'esporsi per fronteggiare la crisi) si è trovato incapace o capace di fornire solo risposte deboli e non strutturate. Se vogliamo ripartire dobbiamo fare un'analisi anche un po' critica e allora dobbiamo dire che un pezzo del Terzo settore - soprattutto quello imprenditoriale - ha tardato un po' troppo l'appuntamento con le tecnologie, con la managerializzazione, con la capitalizzazione finanziaria, con la strutturazione finanziaria, con quelle operazioni di irrobustimento e di scala dimensionale che forse gli avrebbero consentito di rispondere in maniera più strutturale, robusta e di scala alle sfide che abbiamo attraversato. C'è stato

cioè un problema di efficienza, di capacity building del Terzo settore di cui dobbiamo tenere conto: è una cosa che abbiamo imparato nella crisi.

Il quarto e ultimo elemento interessante, che è quello che ci proietta verso le politiche industriali e le politiche dell'innovazione, è quello che io credo sia nella penna dei più illuminati estensori del social economy action plan della Commissione europea: cioè il fatto che si sia aperto anche un sistema di opportunità. Un sistema di pezzi di nuovi business - chiamiamoli pure così, di nuove opportunità imprenditoriali che privilegeranno chi è nativamente sociale, chi è nativamente radicato nelle comunità, chi è nativamente capace di rispondere a obiettivi di impatto sociale insieme agli obiettivi ovviamente di redditività e di profitto. Sono qui famosi modelli ibridi che proprio la finanza sostenibile, la finanza che racconta e monitora il Forum della finanza sostenibile deve essere in grado di sostenere e in questo la finanza ovviamente ha un ruolo molto importante. Ed è molto importante che dentro la finanza chi studia questi fenomeni sappia dare i nomi giusti alle cose.

Significa sostanzialmente che non basta l'aggettivo "sostenibile". La finanza che noi vogliamo accogliere nei nostri strumenti di politica economica (e aiutare) deve essere una finanza che interpreti la sostenibilità come vera forza trasformativa, una forza capace di innescare processi di cambiamento strutturale e quindi di assistere quelle forme imprenditoriali ibride e che provengono dal Terzo settore, che forse da domani potranno candidarsi credibilmente a cogliere opportunità di business e a disegnare nuove traiettorie di sviluppo economico del Paese.

Allora è chiaro che da queste quattro cose che sono successe al Terzo settore nella crisi derivano tre priorità politiche.

La prima è non perdere un pezzo di welfare molto importante per fronteggiare la crisi. Su questo il governo ha fatto tutto quello che doveva fare. Voi sapete che il sistema delle cooperative sociali gestisce il 60% degli asili italiani, se per caso saltasse il 20% delle cooperative sociali per ragioni finanziarie significa che avremo un 25-30% di asili che non riaprono e questo è un problema gigantesco in primis per il sistema produttivo del Paese. Quindi c'è una priorità politica, che era quella di non perdere un pezzo di welfare e io credo che su questo lo strumentario che il governo ha messo in piedi e che sta mettendo in piedi è più che adeguato.

C'è però una seconda e una terza priorità politica che ci aspetta da adesso in avanti. La seconda è quella dell'efficienza: mettere il Terzo settore e le sue organizzazioni nelle condizioni di rispondere in maniera più efficiente, di scala e strutturata ai problemi. Per dirla con una battuta rapidissima, io credo che sia stato un errore ai tempi in cui si è disegnata l'industria 4.0 non pensare a un'industria 4.0 del Terzo settore perché anche il Terzo settore ha un bisogno drammatico di efficientamento spiccio attraverso le tecnologie, anche il Terzo settore è interessato a un processo di trasformazione digitale che ha una dimensione di efficienza e su questo io penso che andrebbe fatta una riflessione, ma ha anche una dimensione prospettica di lancio di nuove traiettorie di sviluppo. Il che significa sostanzialmente cogliere le opportunità del cosiddetto "sociale tech" e includere nel perimetro delle politiche industriali dell'innovazione anche soggetti del Terzo settore, perché non considerare i 18-20mila soggetti imprenditoriali del Terzo settore italiano, i 300mila soggetti del Terzo settore imprenditoriale, gli 82 milioni di volontari in Europa... Non si capisce perché non debbano essere soggetti attivi dell'innovazione, delle nuove traiettorie che andremo a disegnare in Europa e perché a loro non debbano essere destinate politiche specifiche.

Che cosa vuol dire questo in pratica? Dove stanno queste opportunità? Io credo che basti osservare alcune rotture di paradigma verificatesi in questi tre mesi, per esempio quelle nell'economia della cura e nei modelli di intervento territoriale. La domiciliazione della cura, il portare la medicina e l'assistenza sul territorio ha dei potenziali economici enormi e potenziali di innovazione enormi. Qui le imprese sociali – lo dico in senso a-tecnico – credo che abbiano un vantaggio enorme perché sono radicate nella comunità e possono essere esse stesse protagoniste attive di un'innovazione che è realmente tecnologica e industriale, che è innovazione vera, come direbbe qualcuno, e che dall'altra parte è compatibile con una generazione di un diverso modello di welfare che è un elemento imprescindibile delle politiche di sviluppo che dovremmo immaginare. C'è poi la questione del Green New Deal, che è evidentemente è la traccia profondissima che l'Europa e il governo italiano stanno dando al

Recovery Plan, però se il Green New Deal non verrà in qualche modo mediato dall'economia sociale avrà un serio rischio di un'ulteriore esplosione delle disuguaglianze.

Penso poi, li elenco rapidamente, al nuovo turismo di prossimità, alla distribuzione di cibo di ultimo miglio, ai nuovi modelli di abitare, all'agricoltura per il ripopolamento delle aree interne: sono tutte traiettorie che hanno in sé un enorme potenziale di sviluppo economico, sono politiche di sviluppo e politiche industriali in cui l'impresa sociale in senso esteso non può non giocare un ruolo centrale, perché è nativa di quel modello e quindi deve essere aiutata a scalare a modelli industriali veri, anche perché ha una potenzialità di contaminazione gigantesca verso l'impresa tradizionale.

Andate a vedere come opera Buurtzorg. È una impresa gigantesca olandese, che ha piccoli caregiver infermieri sul territorio: ha modelli tipici del Terzo settore ma con una piattaforma tecnologica riescono a condividere competenze, risorse finanziarie, dotazioni tecnologiche e infrastrutturali e si comportano come una grande impresa. Questi sono modelli ibridi che nascono dalla contaminazione dell'economia sociale che cresce e del profit che si adatta: io credo debbano essere il centro delle traiettorie di sviluppo che noi ci immaginiamo.

Allora che cosa fare per considerare l'economia sociale e il Terzo settore come un soggetto attivo delle politiche di sviluppo industriali e tecnologiche del futuro? Si possono fare varie cose, per esempio io credo che si debba cominciare a considerare che tutte le misure di capacity building industriale, tutte le misure su ricerca e sviluppo, la nuova terza missione del sistema scientifico e degli atenei debba pensare a un trasferimento tecnologico dedicato ai soggetti del Terzo settore, perché solo così si immaginano modelli di nuova imprenditorialità compatibili con il contesto socio economico che avremo di fronte. Mi permetto di dire allora che c'è un certo sconcerto sull'affidamento a Enea della funzione centrale di trasferimento tecnologico, perché è molto importante che il social tech e il Terzo settore venga considerato come soggetto destinatario diretto delle politiche di trasferimento tecnologico che verranno fatte nel Paese. E poi il rafforzamento patrimoniale e la finanza di impatto: una "finanza radicale", che non si accontenti di aggettivarsi di sostenibile, o verde, o etico-responsabile, ma una finanza che sappia essere intenzionale, misurabile e addizionale, cioè che sappia affrontare profili rischi-rendimento anche sproporzionati ma adeguati agli obiettivi trasformativi che vuole darsi.

Un'operazione di questo genere è un'operazione di costruzione di filiera: c'è un sistema di bisogni a cui rispondere, ci sono modelli imprenditoriali in evoluzione che contaminati con la tecnologia possono crescere e diventare opportunità di sviluppo imprenditoriale e c'è una finanza che è pronta a specializzare strumenti e modelli a sostegno di questa impresa. Questa è una sfida vera. Per dare il senso di quanto questa sfida sia importante, diciamo che ci sono 18-20mila imprese sociali in Italia e scommettiamo che con un po' di attenzione al trasferimento tecnologico, al capacity building, al rafforzamento patrimoniale una su cento diventi un'impresa grande. Una su cento significa 200. Non sono tantissime, ma tutti gli incubatori universitari italiani rischiano di metterci cinquant'anni a farne 200 strutturate capaci di rispondere ai bisogni e con quei potenziali di crescita.

Naturalmente l'altra ragione importante è che tutto questo è coerente con le linee dell'Europa e ne ha ispirato il Social Economy Plan. Poter spendere fondi strutturali vecchi e nuovi per obiettivi di coesione emergenziale ad esempio è una tipica opportunità che si può cogliere con questo modello. Le 20mila imprese sociali italiane sono radicate spesso in pezzi di territorio che l'economia della conoscenza ha completamente abbandonato, polarizzando opportunità, ricchezza e competenze in pochissimi luoghi. Allora in quei pezzi di territorio che sono completamente sfuggiti a ogni obiettivo di coesione, le uniche reti imprenditoriali che sono rimaste sono le reti del saper fare, diciamo le reti dell'artigianato, le reti del commercio. Allora fare una politica di trasferimento tecnologico, di capacity building, di rafforzamento patrimoniale per l'impresa sociale significa rafforzare modelli imprenditoriali anche capaci di generare un welfare trasformativo proprio in quei pezzi di territorio che l'economia della conoscenza si è persa per strada. Io credo che una delle ragioni più importanti per fare questa operazione, che dall'economia proietta l'attenzione all'imprenditorialità sociale verso politiche di sviluppo industriale e di innovazione, è perché è anticipatorio di futuro. Il mondo dell'impresa tradizionale è destinato a trasformarsi e questo non potrà che aprire nuovi modelli di impresa che sarebbe utile anticipare sfruttando plausibilmente dei pezzi di codice genetico che sono molto radicati nel Terzo settore.

Un'ultima parola sulla finanza. La finanza sostenibile in realtà è fatta di due grandi pezzi in questo momento: c'è un avamposto di pionieri che ha sviluppato modelli a impatto, molto forti, molti trasformativi, di finanza veramente generativa e c'è tutto un processo di adattamento che è quello della finanza tradizionale che è quello degli ESG, della finanza diciamo valoriale che per le ragioni più diverse - protezione dei rischi, reputazione e opportunismo - si sta trasformando. Allora la cosa importante è che in questo momento quella finanza che ha saputo essere trasformativa e generativa contamina questa grande migrazione verso la sostenibilità della finanza tradizionale e la contamina in un modo che sia una finanza che cessa di essere puramente estrattiva, ma che si metta al servizio di questo modello di trasformazione che ha al centro sì il contrasto ai problemi ambientali climatici, ma anche il contrasto delle disuguaglianze.

Sintesi a cura di vita.it dell'intervento svolto in occasione del primo incontro della II edizione di "Cantieri ViceVersa – Network finanziari per il Terzo Settore", organizzato da Forum del Terzo Settore e Forum per la Finanza sostenibile.

5 per mille alla Polizia? Un "animale strano" che non serve inventare

di Sara De Carli | 18 ore fa



La Commissione Finanze del Senato sta discutendo un disegno di legge per allargare il 5 per mille a sostegno dei familiari di poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e agenti di Polizia penitenziaria deceduti in servizio. Claudia Fiaschi: «Questa iniziativa tende a introdurre una funzione che il 5 per mille non ha, a prescindere dal merito dell'attività in questione. Per realizzare questo obiettivo il mezzo c'è già: costituire un'associazione con questo scopo, che si iscriva al 5 per mille»

Il 5 per mille a Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco e Corpo di polizia penitenziaria? Sarebbe «un animale strano», «anche perché esiste già il modo per realizzare il nobile obiettivo di dare sostegno ai familiari di personale deceduto in servizio: può essere costituita un'associazione che svolge questa attività meritoria, che si iscrive al registro del 5 per mille». Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore, commenta così il disegno di legge in discussione in Commissione Finanze del Senato, presentato dalla Lega. Lo scorso 19 maggio è stato adottato un testo base che ha unificato i due disegni di legge presentati sul tema, a prima firma di Gianfranco Rufa, Vice Coordinatore Lega - Frosinone, con (pochi) successivi emendamenti.

L'idea è che con il 5 per mille si vada a finanziare il fondo assistenza per il personale in servizio e per il sostegno, l'assistenza e attività a favore di congiunti di appartenenti alle rispettive amministrazioni deceduti per causa di servizio o in servizio, a decorrere dalla dichiarazione dei redditi riferiti all'anno di imposta 2020. «La prima cosa da sottolineare è che il giudizio su questa iniziativa di legge non c'entra nulla con il giudizio nei confronti della Polizia, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e della Polizia Penitenziaria, del loro grandissimo lavoro e della loro funzione. Su questo vorrei essere molto chiara perché mi rendo conto che il tema si presta facilmente a polemica politica. Va valutata l'iniziativa di legge in quanto tale e per farlo occorre fare riferimento alla legge istitutiva del 5 per mille, che è uno strumento pensato e voluto per sostenere le organizzazioni di Terzo Settore. Questo è il testo della legge delega e del decreto legislativo 111. Questa iniziativa quindi tende a introdurre una funzione che il 5 per mille non ha, a prescindere dal merito dell'attività in questione».

Due i temi: «Se si tratta di sostenere l'attività svolta a favore delle famiglie di quanti sono morti in servizio, il 5 per mille attuale già lo consente, senza bisogno di modifiche, perché può essere costituita un'associazione con questa finalità, che può iscriversi al registro del 5 per mille e raccogliere firme». D'altra parte, se il legislatore ha il desiderio - legittimo - di rafforzare la capacità di assistenza in favore di questa categoria di persone, «può fare una legge e stanziare risorse per questo obiettivo. Non serve inventare "strani animali"». Il «problema» sorge quando si vuole «utilizzare uno strumento improprio, per svolgere un'attività meritoria».

Se accadesse? «Se si introducesse una eccezione di questo genere, uno sarebbe contraria allo spirito e al testo della legge e due si introdurrebbe un possibile stravolgimento della norma perché a quel punto le categorie di cittadini potenzialmente meritorie potrebbero essere vastissime, si pensi solo per fare un esempio alle centinaia di

medici e infermieri deceduti per il Coronavirus. Però esistono già per tutti i soggetti pubblici o privati istituti di previdenza che hanno il compito di sostenere i congiunti di chi è morto per causa di servizio. Il tema non è contrapporre categoria meritevoli ma il fatto che la legge sul 5 per mille ha uno scopo preciso, quello di sostenere le organizzazioni di Terzo Settore perché svolgono una attività importante nei confronti della collettività. Per il resto c'è la fiscalità generale, che ha proprio questa funzione: costruire ospedali, ponti, scuole, garantire il sistema sanitario nazionale e le spese per la difesa...».

Nei giorni scorsi il senatore Edoardo Patriarca ha posto sul tavolo la stessa questione, con questo post pubblicato sulla sua pagina Facebook:



«Che le forze di polizia vadano sostenute più di quanto accada oggi è fuor di dubbio. Le si vuole sostenere? Si utilizzi la fiscalità generale, si proponga un emendamento al DL Rilancio», ha scritto Patriarca. «Ma si tenga fuori il 5 per mille, nato come strumento per sostenere il Terzo settore. Non rubiamogli i pochi strumenti che ha a disposizione per esercitare quella sussidiarietà riconosciuta nella Carta, oggi strategica e tanto evocata».

Foto Matteo Biatta/Ag.Sintesi

Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest sulla sostenibilità

Nel secondo appuntamento digitale del Wired Next Fest 2020, in diretta dalle 13:25 alle 19:00, si parlerà di crisi climatica e di tecnologie per la sostenibilità, ma anche di musica, diversità, bellezza e finanza. Tra gli ospiti: Pierfrancesco Favino, Brian Eno, Riccardo Valentini, Max Pezzali e Lodo Guenzi

Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest sulla sostenibilità

Manca 0 giorno al WIRED NEXT FEST 2020 Scopri il programma

Nel secondo appuntamento digitale del Wired Next Fest 2020, in diretta dalle 13:25 alle 19:00, si parlerà di crisi climatica e di tecnologie per la sostenibilità, ma anche di musica, diversità, bellezza e finanza. Tra gli ospiti: Pierfrancesco Favino, Brian Eno, Riccardo Valentini, Max Pezzali e Lodo Guenzi. Il Wired Next Fest 2020 continua. Dopo l'esordio con la due giorni di Health, il più grande evento italiano gratuito dedicato all'innovazione prosegue oggi giovedì 18 giugno con un folto palinsesto centrato sul tema della sostenibilità. Il motivo? Sostenibilità è la parola d'ordine per la ripartenza, per guardare oltre il periodo dell'emergenza sanitaria e riconoscere l'innovazione responsabile come priorità nel rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto. L'evento, anche in questa occasione completamente digitale, lo potrete seguire in streaming online direttamente qui sopra dalle 13:30, sul sito dell'evento (dove potete fare domande e rispondere a sondaggi) e sui nostri profili Facebook, Instagram e YouTube. La diretta non-stop proseguirà fino alle 19:00 circa, con scienziati, imprenditori, musicisti, politici, opinion leader e artisti – italiani e internazionali – che si alterneranno sul palco virtuale per tutto il pomeriggio. Ad aprire la giornata è il premio Nobel per la pace con l'Ipcc Riccardo Valentini, che spiegherà perché l'anidride carbonica, e di conseguenza il cambiamento climatico, resta il virus (metaforicamente) più minaccioso per la sopravvivenza della specie umana, nonostante la pandemia abbia per alcuni mesi preso il sopravvento su tutte le altre emergenze. Un tema centrale anche per il talk di Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), che parlerà di realismo e utopie, ma soprattutto di come la sostenibilità sia una sfida ampia, che chiama in causa pure i mutamenti demografici e la redistribuzione della ricchezza. Grande spazio poi al mondo dello spettacolo con il musicista, visual artist e attivista Brian Eno, con l'attore Pierfrancesco Favino e i cantanti Max Pezzali e Lodo Guenzi, in un'amichevole sfida tra gli anni Novanta degli 883 e gli anni Duemila de Lo stato sociale. Raccontando, tra le righe, che cosa l'arte possa fare – e come possa essere – per diventare in tutti i sensi sostenibile. Protagonista del Festival è anche la serie-fenomeno del genere teen drama Skam Italia, con la sua nuova generazione di attori. Tra gli ospiti di oggi ci sono infatti lo showrunner Ludovico Bessegato e i quattro protagonisti (Ludovica Martino, Beatrice Bruschi, Martina Lelio e Mehdi Meskar) che hanno contribuito a rendere lo show un unicum nel panorama italiano. Come sempre al Wired Next Fest, uno dei temi dominanti è il futuro. Si

parlerà dei big data su cui si costruiranno le politiche e le economie dei prossimi anni con Francesca Bria, di tecnologie per la sostenibilità con Roberto Cingolani, del perché dopo la pandemia è più importante che mai azzerare il gender gap con Ersilia Vaudo Scarpetta e di come costruire un futuro migliore con il giornalista e saggista britannico Paul Mason. A metà pomeriggio calcherà il palco dell'evento Cristina Fogazzi, più conosciuta come l'Estetista cinica, che sta dimostrando come la bellezza possa salvare il mondo, anche attraverso un modo di parlare diretto e schietto. Di sostenibilità del cinema, e in particolare della sua ripartenza, si parlerà invece con Carlo Cresto-Dina. Per arrivare poi alla sostenibilità della finanza, o meglio alla sua scatola nera, con l'autore de I Diavoli Guido Maria Brera. L'appuntamento di oggi pomeriggio verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, sul sito dell'evento e sui canali social di Wired Italia. Il Wired Next Fest 2020 proseguirà poi nei prossimi mesi (quest'anno è un festival on-line e on-site lungo da giugno a settembre) con gli appuntamenti del 9 e 23 luglio e poi del 17 e 30 settembre. Infine, si concluderà con le date del 10 e 11 ottobre a Milano, questa volta per un grande evento aperto a tutti a Milano. Il Wired Next Fest, realizzato in collaborazione con Audi, è reso possibile anche grazie al supporto dei seguenti partner.

Mobile Partner: Huawei

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone

Partner Istituzionale: Regione Puglia – Puglia Sviluppo

Educational Partner: Istituto Marangoni Firenze

Event supporter: Arexpo, Leonardo, Pasqua Vini

Production: Piano B

Content partner: Fondazione Airc

